GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 21 MARZO — NUM. 67

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All' estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 8 febbraio 1885:

A cavaliere:

Bossi dott. Michelangelo.

Con decreti delli 12 febbraio 1885:

A cavaliere:

Ameglio avvocato Luigi.

De Foras conte Alfonso.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto delli 12 febbraio 1885:

A cavaliere:

Prayer Ernesto, segretario ragioniere nell'Amministrazione dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio in Parma.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 5 ottobre 1884:

Ad uffiziale:

Coselli ing. cav. Marco, già consigliere comunale di Roma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 30 novembre 1884:

Ad uffiziale:

Sienkiewicz cav. Roberto, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso

A termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 9 corrente mese, è aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di 2ª classe presso l'ufficio di segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 2000 (minimo) e di lire 3000 (massimo), da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni del servizio che antecedentemente fosse stato prestato nelle Amministrazioni dello Stato.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di anni 30:

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

c) Fedina criminale;

d) Laurea in giurisprudenza;

e) Lavori comprovanti una speciale conoscenza del diritto costituzionale o amministrativo e che dimostrino ad un tempo il possesso dell'arte dello scrivere.

I concorrenti, ammessi al concorso, debbono sottoporsi ad un esperimento di calligrafia e di lingua francese.

Sarà tenuto conto degli altri titoli che fossero presentati oltre di quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a coloro che dimostreranno conoscere la lingua tedesca o l'inglese.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 16 aprile 1885.

Roma, 15 marzo 1885.

3 *Il Direttore dei servizi amministrativi:* G. Galletti.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDLIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dagli amministratori dell'Opera pia Zoni, in Bologna, diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia stessa ed il corrispondente assenso ad accettare l'eredità disposta in proposito dalla fondatrice fu Giulia Zoni, con suoi testamenti 3 maggio 1875 e 19 maggio 1881;

Veduto lo statuto organico in data 11 dicembre 1884, di cui viene pure chiesta l'approvazione;

Veduti gli anzidetti testamenti ed i relativi documenti, e ritenuto che scopo della pia fondazione si è il mantenimento e l'educazione in apposito Istituto di bambine povere da scegliersi fra le famiglie bolognesi civili e decadute, appartenenti alla religione cattolica;

Veduto che l'eredità onde si tratta ha un valore netto, secondo la fattane perizia, di lire 145,881 96, dalla quale somma la pia fondazione raccoglierà i mezzi necessari per adempiere il fine cui è destinata;

Veduta la deliberazione del 18 luglio decorso della Deputazione provinciale di Bologna;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 22 novembre stesso anno;

Udito il voto del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia fondata come sopra in Bologna dalla fu signora Giulia Zoni, coi testamenti 3 maggio 1875 e 19 maggio 1881, è costituita in Ente morale, ed è autorizzata ad accettare l'eredità in suo favore disposta dalla stessa signora Zoni cogli atti d'ultima volontà ora indicati.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno il relativo statuto organico in data 11 dicembre 1884, composto di n. 19 articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti in data 5 agosto 1869, n. 5210; 3 febbraio 1870, n. 5486; 8 dicembre 1878, n. 4638; 27 maggio 1889, n. 5463; e 18 novembre 1880, n. 5723;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono nominati componenti del Consiglio dell'Industria e del Commercio pel corrente anno 1885 i signori:

Boccardo Gerolamo, senatore del Regno;
Cottrau Alfredo, ingegnere;
Del Vecchio Pietro, deputato al Parlamento;
Franchetti Leopoldo, deputato al Parlamento;
Gagliardo Lazzaro, deputato al Parlamento;
Giusso Gerolamo, direttore generale del Banco di Napoli;
Grillo Giacomo, direttore generale della Banca Nazionale;
Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento;
Guala Luigi, deputato al Parlamento;
Picardi Vincenzo, deputato al Parlamento;
Plebano Achille, deputato al Parlamento;
Barabino Giacomo, industriale.

Art. 2. Boccardo prof. Gerolamo, senatore del Regno, è nominato presidente, e Luzzatti Luigi, deputato al Parlamento, è nominato vicepresidente del detto Consiglio per l'anno 1885.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

In esecuzione dell'articolo 1° del Regio decreto 8 dicembre 1878, n. 4638, col quale fu riformato l'ordinamento del Consiglio dell'Industria e del Commercio,

Decreta:

Nell'anno 1885 avranno voto nel Consiglio dell'Industria e del Commercio, per mezzo dei rispettivi presidenti: il Comitato degli assicuratori marittimi di Genova; l'Assicurazione commerciale di Firenze; la Società economica d'incoraggiamento all'industria, all'agricoltura ed al commercio di Savona; la Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria di Padova; il Circolo del commercio di Napoli; il Circolo industriale e commerciale di Milano.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 marzo 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

In esecuzione dell'articolo 1° del R. decreto in data 8 dicembre 1878, n. 4638, col quale fu riformato l'ordinamento del Consiglio dell'Industria e del Commercio,

Decreta:

Nell'anno 1885 avranno voto nel Consiglio dell'Industria e del Commercio, per mezzo dei rispettivi presidenti, le Camere di commercio di *Aquila, Arezzo, Bergamo, Carrara, Caserta, Catania, Ferrara, Genova, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Napoli, Pavia, Porto Maurizio, Roma, Torino, Venezia.*

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Alunni di 1ª categoria dell'Amministrazione provinciale nominati sottosegretari con RR. decreti 14 dicembre 1884 e 12 febbraio 1885:

Teodorani dott. Domenico;
Verdinois dott. Edoardo;
Benomi dott. Vittorio;
Levi avv. Angiolino;
De Gaetani dott. Ippolito;
Emprim dott. Enrico;
Melo dott. Giovanni;
De Benedetti conte avv. Angelo;
Valle dott. Zeffiro;
Notari dott. Giosuè;
Cassone dott. Felice;
Sardagna barone dott. Silvio;
Oreglia di Santo Stefano barone dott. Felice;
Severi dott. Firmino;
Lanari dott. Domenico;
Sansone dott. Diodato;
Di Caporiano nob. dott. Giuliano;
Tiretta conte dott. Gio. Battista;
Girardi dott. Gerardo;
Pistolese dott. Gerardo;
Cerboni dott. Enrico;
Spirito dott. Michele;
Graziani dott. Benedetto;
Rende dott. Alfonso;
De Francisci dott. Pietro;
Boron dott. Vittorio Emanuele;
Forghieri dott. Cesare;
Ricci dott. Giovanni;
Argenti dott. Antonio;
Varriale dott. Michele;
Rossi dott. Luigi;
Semeraro dott. Pasquale;
Recchi dott. Egisto;
Masi dott. Giuseppe;
Tapparo dott. Giuseppe;
Pulcrano dott. Luciano;
Girio dott. Alessandro;
Di Gennaro dott. Giuseppe;
Mantica conte dott. Cesare;
Izzo dott. Gaetano;
Folco avv. Andrea,
De Negri dott. Girolamo;
Radini Tedeschi Baldini conte dott. Giuseppe;
Asinelli Boccabarili conte dott. Giuseppe;
Gariglio dott. Tommaso;
Morandini dott. Egidio;
Biondi dott. Achille;
Brogiani dott. Italo;
Zuppani conte dott. Paolo;
Ansaldi dott. Orso;
Gilardoni dott. Ernesto;
Miotti dott. Ausonio;
Alberti dott. Lodovico;
Lepore dott. Antonio;
Fossa conte dott. Benedetto;
Lolli dott. Luigi;
Alberti dott. Claudio;
Sorzana dott. Paolo;
Pertile dott. Angelo;
Carrari dott. Paolo;
Serrano dott. Pasquale;
Calvia Sanna dott. Michele;
Carrara dott. Ferruccio;
Bianchi dott. Gualtiero;
Spagna dott. Faustino;
Manetti dott. Giovanni.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

Elenco degli aspiranti che superarono la prova di concorso al posto di contabile nell'Amministrazione carceraria, sostenuta nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 gennaio 1885.

1. Pescatori Eduardo, applicato di 2ª classe, punti 519.
2. Falzoni Alberto, id. 1ª id., 507.
3. Caruso Agostino, tenente di fanteria, 490.
4. Querci Epaminonda, applicato di 1ª classe, 489.
5. Moraschi Luigi, id. 2ª id., 485.
6. Colombo Luigi, id. 2ª id, 483.
7. Camuri Giuseppe, id. 1ª id., 479.
8. Poce Domenico, id. 2ª id., 472.
9. Danise Enrico, id. 1ª id., 469.
10. Genovese Vincenzo, id. 2ª id., 465.
11. Leidi Vittorio, id. 1ª id., 462.
12. Galbiati Francesco, id. 1ª id., 461.
13. Forni Federico, id. 2ª id., 459.
14. Lonardo Salvatore, id. 2ª id., 453.
15. Rignani Donato, id. 1ª id., 416.
16. Palma Bernardo, id. 1ª id., 445.
17. Troili Giulio, id. 2ª id., 445.
18. Teofani Alessandro, id. 1ª id., 440.

Roma, 8 marzo 1885.

Il Direttore Capo di Divisione
G. Onesti.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

REGIO COMITATO GEOLOGICO

In base al R. decreto 22 febbraio 1875, n. 2979 (Serie 3ª), inserito nel numero 59 della *Gazzetta Ufficiale* del corrente anno, il R. Comitato geologico, con altro decreto del 1° marzo corrente, è stato composto dei signori

Comm. Giuseppe Meneghini, professore nella R. Università di Pisa, *Presidente*;
Comm. Giuseppe Scarabelli Gommi Flamini, senatore del Regno;
Comm. Giovanni Capellini, professore nella R. Università di Bologna;
Comm. Alfonso Cossa, direttore del Laboratorio chimico annesso alla R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino;
Comm. Giuseppe Ponzi, senatore del Regno;
Comm. Arcangelo Scacchi, professore nella R. Università di Napoli;
Comm. Gaetano Giorgio Gemellaro, professore nella R. Università di Palermo;
Comm. Antonio Stoppani, professore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano;
Cav. Torquato Taramelli, professore nella R. Università di Pavia;
Comm. Orazio Silvestri, professore nella R. Università di Catania;
Barone Achille Dezigno, membro dell'Istituto veneto di Padova;
Cav. prof. Igino Cocchi.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privative industriali.

In forza di contratto rogato Dr. Epple notaio residente a Oberndorf S/ Neckar sotto la data del 9 dicembre 1884 e registrato in Milano sotto la data del 2 febbraio 1885, n. 5491, vol. 300, fogl. 23, atti privati, il sig. Mauser Paul della predetta città di Oberndorf ha ceduto e trasferito alla Società Commandit Gesellschaft aufactien, Waffenfabrik Mauser, pure della medesima città di Oberndorf, tutti i diritti a lui spettanti sui seguenti attestati di privative industriali:

Attestato 12 aprile 1881, vol. XXV, n. 360, della durata di anni sei a decorrere dal 30 successivo giugno: *Perfezionamenti nelle armi a ripetizione con chiusura a cilindro.*

Attestato completivo, riferibile al precedente attestato principale, 5 giugno 1882, vol. XXXVIII, n. 287.

Attestato 30 marzo 1878, vol. XX, n. 43, della durata di anni tre a decorrere dal 31 stesso marzo: *Perfezionamenti nei revolver.*

Attestato di prolungamento di detto attestato 3 marzo 1881, vol. XXV, n. 212, per altri cinque anni.

Il presente atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 16 febbraio 1885 e successivamente registrato presso la Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 19 marzo 1885.

Il Direttore: A. Monzilli.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale nel Regno ha conferito, a partire dal 20 corrente, la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Grosseto al Monte dei Paschi di Siena, che la eserciterà mediante l'Agenzia che il detto Monte tiene nella città di Grosseto, e nell'estate mediante l'altra Agenzia in Massa Marittima.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, numero 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti propri delle Banche di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà la detta rappresentanza, e previo l'adempimento del prescritto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, i biglietti della Banca Nazionale nel Regno, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento nelle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Grosseto.

Roma, addì 19 marzo 1885.

COMMISSIONE MINISTERIALE
per il Palazzo di Giustizia da erigersi in Roma

Al concorso aperto con Reale decreto del 6 maggio 1883, n. 1309 (Serie 3ª), si presentarono n. 26 progetti.

La pubblica mostra dei medesimi ebbe luogo nel Palazzo dell'Esposizione di belle arti dal giorno 3 agosto al 17 novembre 1884.

La Commissione, istituita con ministeriale decreto del 9 luglio 1884 per esaminare e giudicare sui progetti, dava incarico ad una Sottocommissione tecnica di far uno studio particolareggiato e riferire.

La Sottocommissione presentava la seguente relazione:

Ai signori componenti la Commissione

PER IL CONCORSO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA
DA ERIGERSI IN ROMA

Onorevoli Signori,

Con deliberazione del giorno 31 luglio 1884 le Signorie Loro Onorevolissime hanno stimato opportuno di nominare una Sottocommissione tecnica, con incarico di esaminare tutti i progetti presentati al concorso per il Palazzo di Giustizia da costruirsi in Roma, e quindi riferire per iscritto sul merito di essi.

Avendone la Sottocommissione stessa completato lo studio, per mezzo del suo presidente vi ha invitati ad intervenire a questa plenaria riunione, onde istruirvi sul suo operato ed esporvi il suo parere sul merito dei medesimi; dimostrandovi nel più breve modo possibile quale sia stato il suo procedimento e come sia giunta al risultato che oggi presenta.

E primieramente stima suo dovere porgere sentiti ringraziamenti a voi tutti, egregi signori, che voleste in essa riporre tanta fiducia da affidarle così difficile e delicato incarico.

L'opera per cui siamo stati chiamati a dare il nostro parere è di tanta importanza, sia per i requisiti richiesti dal programma, sia per il lustro che deve portare alla nuova Roma, e sia ancora perchè deve tramandare ai posteri il grado di perfezione dell'arte di murare ai dì nostri, che a noi lungamente ha fatto meditare, se in queste sale si trovassero progetti che riunissero in se medesimi tante desiderabili qualità.

Ciò ci fece accusare di trascuraggine e di lentezza; ma tale accusa fu ingiusta, e al certo fatta da chi non poteva essere all'altezza di comprendere quanto studio, tempo e fatica richieda il porsi in grado di pronunciare un giudizio in architettura.

Noi nulla abbiamo trascurato, nè il tempo, nè la fatica, e nè i rigori delle stagioni, nè il poco acconcio locale per simili lavori hanno potuto minimamente influire che noi dimenticassimo il mandato che ci affidaste, e tutti noi abbiamo ora la coscienza di aver compiuto il nostro dovere.

I diversi verbali e le estese relazioni dei vari progetti che la Sottocommissione pone a vostra disposizione sono il risultato de' suoi studi e del suo operato; e perciò voi, forse più da essi che da questa esposizione, potrete essere ammaestrati.

Gli elementi che la Sottocommissione ricevette per guida e schiarimenti nel suo lavoro furono i disegni, le diverse relazioni degli autori dei progetti ed il programma pubblicato il 6 maggio 1883.

Le relazioni furono utili per l'andamento degli studi, ed il programma ci fu guida sicura, tanto che per esso sentiamo il dovere di porgere un voto di lode a chi seppe concepirlo in modo da dotare ancora una volta Roma di un vero e grandioso palazzo.

Primo nostro lavoro si fu di eliminare tutti quei progetti, che pur troppo, quasi sempre, a disdoro dell'arte, si ha il coraggio di presentare ad una pubblica mostra; e che privi di qualsiasi organismo distributivo ed estetico; mancanti dei primi rudimenti dell'arte della sesta, pieni d'incoerenze e brutture, costringono ad esclamare: Povera arte! Povera carta sciupata!

In seguito a nuovo esame seguì altra esclusiva per quei progetti che o non avevano adempiuto alle prescrizioni del programma, o mancavano assolutamente di un determinato carattere architettonico.

E qui la Sottocommissione crede opportuno far notare che molti concorrenti si allontanarono dalle condizioni richieste, per il che essa si sarebbe trovata nel caso di escluderli quasi tutti; ma se prevalse il parere di non adottare tale rigoroso provvedimento, si fu perchè trovavansi in alcuni di essi qualità meritevoli di speciali attenzioni.

Con altro esame, per il quale la Sottocommissione impiegò parecchi giorni, prima individualmente e poscia collettivamente, potè acquistare la persuasione che si dovevano escludere ancora da ulteriori studi i progetti coi numeri e motti seguenti:

N. 3. *Fortuna propizia.*
» 7. *Difesa ed ordine.*
» 8. *Licurgo.*
» 9. *Fert.*
» 12. *Cedant arma togæ.*
» 17. *Pallade.*
» 21. *S. P. Q. R.*
» 23. *Roma juris gloriam et artis Italiae restituat.*
» 24. *Celzo.*

Per questi, la Sottocommissione aveva potuto verificare la mancanza di una grande parte delle condizioni richieste dal programma, sia per la cattiva distribuzione, sia per i notevoli difetti organici, e sia ancora per mancanza di quelle qualità artistiche indispensabili per un edificio pubblico.

Ciò nonostante la Sottocommissione non può esimersi dal dichiarare per amor del vero, che alcuni dei sopraccennati progetti sono forniti di lodevole qualità e che non sempre hanno dimenticato le condizioni richieste, ma che queste sono spesse volte accompagnate da difetti veramente inaccettabili; nè può tacere che l'autore del progetto n. 8 ha dimostrato non poca abilità nell'adoperare la sesta; la disposizione generale della pianta è fatta con perizia e semplicità, e potrebbe anche dirsi organica se varii difetti non si facessero palesi; la distribuzione degli uffici però non è buona, sia per il modo poco opportuno con cui sono state frazionate alcune Corti e Tribunali, sia per la mancanza di vestiboli ed ambienti, sia ancora per la poca luce ed aria di alcuni altri. Anche nella parte estetica emergono buone qualità, ma i rapporti non sono sempre giusti; gli ordini delle colonne poco bilanciati fra loro e colle altre parti del fabbricato, le cornici spezzate, le finestre di cattive proporzioni, gli ingressi meschini e la nudità di alcune parti del fabbricato, più addicibili a case di commercio che a pubblico edificio, lo hanno reso inaccettabile.

Anche l'autore del progetto n. 9 ha dimostrato di avere molto studiato nella formazione delle piante e di essere un pratico e distinto architetto; però non sempre si è rinvenuto eccellente nella distribuzione, e pur esso, oltrechè presenta i medesimi difetti del precedente, ne unisce altri sensibilissimi; per esempio, l'intromettersi del pubblico fra le Corti e Tribunali intercettandone le comunicazioni, l'avere ideato inopportunamente degli immensi vestiboli senza scopo e non richiesti e fatti al solo fine di cansare serii difetti che sarebbero sorti nella ripartizione della sua pianta; nella parte estetica poi è poco felice, l'arte è alquanto negletta, spesse volte cade nel secco e nello snervato; in una parola, mancano le qualità per un palazzo grandioso e severo.

Il progetto n. 21 è certo commendevole per la chiarezza e semplicità della sua pianta in generale, ma esaminandolo particolarmente, l'organismo si fa notare spesso difettoso, in ispecie nei portici interrotti e nelle comunicazioni non sempre facili; la inopportuna discontinuità di uffici di una medesima Corte non manca di farsi palese; la distribuzione degli stessi non sempre è basata sopra sani criteri, molti ambienti di somma importanza sono malamente disposti, e le comunicazioni fra gli uffici stessi sono inopportunamente ideate; gli ingressi poi alle aule e sale di udienza risultano mal disposti e viziosi, e quelli delle Assise sono assolutamente inaccettabili. Nella parte estetica l'autore dà prova di molta valentìa; egli ha dimostrato di ben conoscere gli effetti scenici che producono alcune masse, ed è peccato che si sia attenuto ad un tipo di architettura troppo sfruttata e licenziosa e nello stesso tempo inefficace ad imprimere severità ad un edificio grandioso.

E finalmente merita lode anche il n. 24, l'autore del quale ha palesato in esso molta abilità tecnica, arditezza di concetti e forti mezzi per conseguirli; pur tuttavia quantunque la sua pianta si presenti bene, l'organismo distributivo non è sempre ben determinato, come non lo è pure l'organismo statico, che in realtà potrà essere buono ma è molto arrischiato. I muri che si elevano per quattro piani, e che al piano terreno non hanno rispondenza, fanno cattivo effetto e la statica apparente ne soffre, e così le fondamenta per i detti muri, oziose nei sotterranei, non possono accogliere favore; la distribuzione degli uffici non è soddisfacente, alcuni ambienti sono male situati, altri che dovrebbero aggrupparsi attorno alle aule sono divisi e malamente disposti; alcune aule e sale d'udienza difettano di luce, e la ventilazione è difficile; alcune altre sono sensibilmente piccole e le discontinuità non mancano di farsi palesi. Anche nella parte estetica l'autore dimostra non poco valore ed arditezza: le cupole lanciate in alto a sessanta metri sopra esili sostegni, la triplice sovrapposizione degli ordini architravati dei portici, alcuni dei quali sovraccaricati anche da quattro piani; la mancanza dei pilastri agli angoli dei portici stessi, che, almeno apparentemente, avvalorino la statica, ne sono prova evidente.

In generale il fabbricato si presenta poco grandioso e troppo forellato da sei ordini di finestre per avere l'apparenza di un palazzo; poco gradevoli poi sono i fornici d'ingresso, la mescolanza dell'architettura architravata con quella ad arco e così l'immenso frontone del centro, che essendo più alto dell'ordine che lo sostiene, si fa molto pesante ed inopportuno.

Con questa terza eliminazione la Sottocommissione si trovava ancora di fronte a sette progetti, che quantunque anch'essi non rispondessero alle esigenze del programma, e non avessero nella massima parte adempiuto le prescrizioni dell'articolo 5, pure erano dotati di tali pregi da meritare serie attenzioni: essi sono contraddistinti coi numeri e motti seguenti:

N. 4 *Giustizia*
» 5 *Idice*
» 10 Λ - Ω
» 11 *Maiestas*
» 14 *Elza*
» 15 *Ernesto Basile*
» 16 *Justitia*

Dopo tale accurata cerna, ebbe principio per la Sottocommissione un più lungo lavoro ed uno studio più intenso ed indefesso; le relazioni dettagliate ed i verbali si succedevano; bisognava sceverare con il vaglio della discussione i tre progetti che fossero meritevoli dei premi assegnati dal programma, bisognava ancora che in ognuno di noi si formasse la convinzione che tali tre progetti esistessero.

Molti giorni di studio perciò, e ripetuti esami, occorsero alla Sottocommissione, ma questi valsero a non tenerla più dubbiosa sui meriti degli accennati progetti, ed istruirla particolarmente sui loro pregi e difetti, che ora in brevissime parole si descrivono, onde far palese a voi, egregi signori, ed a ciascun autore dei medesimi, che solamente dopo maturati studii e con piena convinzione fu dato il nostro parere.

Il N. 4, quantunque nella parte estetica manifesti alcune buone qualità, è però assolutamente mancante di quelle richieste dal programma; non tutto è svolto con arte e con giusti rapporti, l'euritmia e la parte artistica lasciano molto a desiderare, la mancanza di un piano, le maschere dei proni che nascondono l'organismo estetico del palazzo, non tollerabili con quanto richiede il programma, gl'ingressi non sempre felici, sono qualità tutte che al certo non hanno militato in suo favore. La pianta soltanto con i suoi pregi si è resa meritevole di speciale considerazione: essa non può dirsi perfetta, ma può ben dirsi bella, quantunque troppo in suo favore l'autore abbia interpretato lo spirito del programma relativamente agli sporti; la bontà della simmetria, l'organismo, l'acconcia disposizione delle sue parti, la rendono pregievole; non perciò non è priva di serii difetti; essa non sempre risponde alle esigenze del programma; le aule e le sale d'udienza sono troppo uguali fra loro, ed alcune per l'uso a cui sono destinate riescono sensibilmente ristrette, alcuni vestiboli sono troppo piccoli, le scale non sono sviluppate a sufficienza, non sempre gli ambienti destinati per uffici sono disposti convenientemente, e la luce anche per alcuni di essi e per le aule lascia a desiderare; non pertanto, essendosi rinvenuto suscettibile di perfezionamento senza alterare la sua buona disposizione e perfetta simmetria, il che difficilmente può ottenersi per altri, è stato preso in speciale considerazione.

Il N. 5 certo non ha pregi per imporsi quale stupendo progetto, ma contiene molte qualità apprezzabili. La pianta offre lodevole disposizione, quantunque da ciò si ottengano cortili irregolari; ma per contro possiede il vantaggio di avere tutte le aule e sale di udienza alla portata del pubblico, che dall'ingresso principale giunge direttamente nel cortile centrale, circondato da comodi portici: anche gli ambienti richiesti dal programma sono qaasi sempre ben disposti ed arieggiati; non mancano i difetti di uffici mal ripartiti, di camere, aule e sale di consiglio e di udienza di luce scarsa e di ambienti necessari in condizioni inaccettabili. Nella parte estetica, quantunque il concetto non sia nuovo, ed in alcune parti anche diminuito di pregio, per la non sempre felice interpretazione, pure per alcune qualità si rende apprezzabile: le masse in generale sono ben disposte, ma il concetto architettonico stesso ed il secondo piano fatto a modo di attico, male si addicono per il palazzo che vuole il programma; i rapporti anch'essi non sempre sono giusti, e la parte artistica o è male intesa o fatta con eccessiva avarizia.

Il N. 10 nella parte estetica si presenta con un fare simpatico; l'arte classica della nostra rinascenza si mostra bene studiata e compresa, l'autore, con l'ispirarsi in essa, diè prova di gusto e di forte volontà di attenersi alle buone tradizioni, ed è vero peccato che non sempre tutto sia all'unisono o l'importuna nota seicentista si faccia sentire. Difetti veramente rilevanti sono le parti laterali, che tanto sensibilmente disaccordono con la parte centrale e con i belli e ben intesi avancorpi estremi, pur essi tanto guastati dai loro fianchi; poco felici sono ancora i risalti e le spezzature delle cornici, ed i dettagli non sono ogni volta belli e fatti con un sol conio. Anche in questo progetto manca uno dei piani principali richiesti dal programma, e quello sopra il piano terreno non può sostituirlo, essendo un semplice ammezzato.

La pianta è fatta con semplicità e chiarezza, ma non è perfettamente

organica e non sempre le varie parti sono di giusti rapporti fra loro. La sistemazione dello scalone sul prospetto principale è poco opportuna, e così l'interruzione all'imposta delle volte dei portoni secondari, a comunicazione degli ammezzati, è poco felice: quantunque le Corti ed i Tribunali in generale siano ben disposti; tuttavia non mancano le malintese discontiguità; e gli aggruppamenti degli ambienti richiesti attorno alle aule non sempre soddisfano al bisogno: tutti gli altri poi destinati ad uffici hanno buona luce ed aria, ma quelli sopra i vestiboli degli ingressi principali sono difettosi come organismo e la luce non è sufficientemente buona.

Così per il n. 11, la Sottocommissione fu unanime nell'ammettere che era uno dei lodevoli progetti di questa mostra. La maestria nel disegnare, gli arditi concetti, palesano l'autore fornito di forti mezzi onde percorrere con molto vantaggio la difficile via dell'arte della sesta. S'egli avesse frenato la sua ferace immaginativa, se con meno ansia fosse corso dietro all'astratta idea di novità, accettando tuttociò che poteva destare sensazione, invece di quello che la ragione mostra apprezzabile, l'opera sua al certo sarebbe stata lodevolissima: ma il concetto sempre uniforme ed alcune volte aspro, l'insociabilità di architetture di diversi tempi, le curve, i risalti, le spezzature ed i mezzi pilastri, poco in armonia con la nota Ellenica che tenta dominare, diminuiscono notevolmente i suoi pregi estetici.

La pianta merita lode per la struttura generale del suo organismo, ma non lievi sono i difetti che l'accompagnano: l'autore con l'avere usato di una quantità di area a scopo diverso di quello richiesto dal programma, coll'avere eseguito un immenso vestibolo unitamente a grandi sale, ampie scale e cortili coperti a cristalli, occupando insomma quasi metà dell'area assegnata, a scapito dei bisogni dell'edificio, rivela l'idea di sorprendere con grandi scenografie, più che soddisfare alla domandata buona distribuzione. Vennero quindi di conseguenza ambienti per uffici piccoli ed insufficienti, discontiguità di Corti e Tribunali, frazionati in due ed anche in tre piani; e sezioni di uffici inopportunamente disposte e non rispondenti all'uso. La luce e l'aria in questo progetto non sono sempre bene somministrate, molti grandi ambienti che fanno parte del citato vestibolo ed alcune gallerie di comunicazione restano semibuie e di cattiva luce, ed anche in alcune aule la luce non è buona od è somministrata inopportunamente: difficile è poi il rinnovamento dell'aria in parecchie parti dell'edificio ed in ispecie nell'immenso vestibolo, che con poca opportunità ha copertura in cristallo; le poche aperture in confronto dello spazio da esso occupato sono insufficienti alla ventilazione necessaria, e più difficile ancora la rendono alcuni meschini cortili.

Anche il n. 14 giustamente ha meritato l'attenzione della Sottocommissione. Esso è lavoro eseguito con studio e con cognizione dei varii bisogni che si collegano con un edificio di tanta importanza. La pianta è assai pregievole per la sua semplicità ed euritmia: ciò non pertanto anche per essa è notevole il difetto accennato nel precedente progetto, di avere, cioè, quantunque in minori proporzioni, occupato una quantità di area per uno scopo nè determinato nè richiesto: la disposizione delle Corti e Tribunali sarebbe buona, ma gl'inopportuni frazionamenti ne diminuiscono il pregio: la mancanza degli ambienti che debbono trovarsi attorno alle aule in ispecie per una delle Assise, è difetto sentito e reso maggiore dalla discontiguità di esse; così la mancanza di ambienti, sale o vestiboli richiesti dal programma, la cattiva luce di alcuni fra essi, le lunghissime gallerie illuminate soltanto agli estremi, tutti gli ambienti e gallerie, nel perimetro della grande sala centrale, bui e semibui, la mancanza di luce e di aria in ambienti di prima necessità, costituiscono altro difetto. Di più la situazione della grande scala principale è inopportuna, essa nasconde l'intiero fabbricato e il ripiano al primo piano, a sua volta, nasconde gran parte della scala stessa ed abbuia il vestibolo a piedi.

La parte estetica al certo non manca di sentiti pregi; pur tuttavia si mostra minuta ed alcune volte snervata.

Gli ordini meschini, col ripetersi senza interruzione, perdono d'importanza; gli avancorpi ed in ispecie gli estremi di quello centrale non sono atti ad esprimere grandiosità e la parte artistica non è sempre felice; così l'immensa e deforme cupola, poco conveniente per Roma, non contribuisce al certo ad aumentare i pregi dell'opera.

Il n. 15 è anch'esso uno dei progetti apprezzabili, sia per l'organismo distributivo che per l'estetico; l'autore con il suo bel lavoro è veramente degno di lode per i molti pregi che vi seppe riunire; pur tuttavia anche in esso non mancano le discontiguità inaccettabili di alcuni tribunali, la insufficienza di luce per alcune aule, sale di udienza e gallerie di comunicazione; così è anche sensibile la mancanza di alcuni vestiboli e le comunicazioni alcune volte viziose, in ispecie per l'aula massima. La ventilazione pure non sempre può ottenersi con vantaggio e per alcuni ambienti è veramente difettosa; e la ristrettezza e meschinità di alcuni cortili maggiormente si oppongono a conseguire l'effetto.

L'ingresso principale è poco convenientemente ideato ed il grande scalone, fatto per offrire effetti scenici, manca di spazio per essere osservato; la sua posizione poi è inopportuna, interponendosi fra lo ingresso e l'intiero fabbricato.

Pure nella parte estetica, per quanto tutto sia fatto con brio e franchezza, e l'autore abbia mostrato di essere fornito di molte qualità artistiche, tuttavia non sempre è stato felice nella scelta dei partiti architettonici. Il suo progetto per i molti risalti e spezzature perde di grandiosità, e benchè abbia voluto offrire un'architettura della Rinascenza Toscana, non pertanto essa non è che un'architettura Toscana di transazione, ove gli stili delle varie epoche si succedono affaticandosi ognuno d'invadere il campo dell'altro, giungendo fino a quello del seicento inoltrato.

Ed infine il n. 16 anch'esso è un progetto degno di considerazione per il modo con cui l'autore ha dimostrato di aver fatto studi profondi sulle molteplici esigenze dell'amministrazione giudiziaria. Se egli avesse tratto profitto dei vantaggi che gli accordava il programma; se non si fosse attenuto all'espediente di svolgerlo con aggiunta anche di altri ambienti nel piano terreno e primo piano, escludendone senza ragione il secondo, la sua pianta sarebbe riuscita men concisa, intrigata, e con più facili comunicazioni; ed i cortili meschini ed alcuni assolutamente inaccettabili, al certo ora non si farebbero notare nell'opera sua, nè si sarebbe trovato nella dura necessità di somministrare la luce con centinaia di lanterne in cristallo che, se sono poco accettabili, stante il nostro clima, per vestiboli e sale di trattenimento destinate per il pubblico, tanto meno lo sono per uffici e per sale di udienza, ove è di necessità la buona luce e l'eccellente ventilazione.

Nella parte estetica, quantunque non tutto renda l'idea del palazzo, come il grande prono, l'ozioso ed inopportuno campanile ed i malinconici portici, tuttavia l'idea di grandiosità e severità in parte è stata raggiunta; e se la parte artistica non sempre è uniforme e fatta con finezza, al certo però non emergono i capricciosi cartocci e gli inopportuni risalti meno atti ancora a conseguire tali qualità.

Ed ora, onorevolissimi signori, che dalla succinta descrizione vi sarete formati un'idea dei progetti che si sono stimati degni di speciale considerazione, senza dilungarsi davvantaggio, si esporrà come la Sottocommissione per addivenire ad un risultato finale, procedette nella votazione.

Con proposta del suo presidente, che, a norma dell'art. 11 del programma, mirava a prescegliere i tre migliori progetti degni dei premi stabiliti, si ponevano separatamente ai voti le seguenti domande:

Se esistesse un progetto che, a norma del programma, per le sue buone qualità fosse meritevole del primo premio;

Se ne esisteva altro meritevole del secondo premio;

E finalmente se ne esisteva altro meritevole del terzo premio.

A ciascuna delle suaccennate domande la Sottocommissione rispose ad unanimità negativamente.

Quindi, ritenuto dalla Sottocommissione stessa che nessuno dei progetti esposti, sia nelle piante che negli elevati, presenta le qualità richieste per esser degno di esecuzione, non crede assegnare i premi stabiliti dall'art. 11 del programma. E quì la Sottocommissione avrebbe esaurito il suo mandato.

Ritenuto però che alcuni progetti, quale per il valore architettonico dei prospetti, quale per quello delle sue piante, erano meritevoli di speciale considerazione, e che qualche compenso la Sottocommissione stimava di proporre, riveduti ancora una volta i singoli progetti, ha proceduto, a mezzo di schede segrete, all'analoga votazione.

Fatto lo spoglio di dette schede risultarono ad unanimità di voti i progetti coi numeri e motti seguenti:

N. 4. *Giustizia.*
» 11. *Majestas.*
» 14. *Elsa.*
» 15. *Ernesto Basile.*
» 16. *Justitia.*

A questo punto surse la discussione se per tale compenso si dovesse stabilire una scala di merito; però a maggioranza la Sottocommissione deliberava che, essendo esclusa qualunque idea di premio, e trattandosi solo di un semplice compenso, riteneva di avere esaurito il mandato affidatole, e che ulteriori studii non stimava opportuni; proponeva quindi per i soprannominati cinque progetti, per esser degni di speciale considerazione, lire tremila ciascuno, esprimendo anche il desiderio sulla convenienza di bandire un nuovo concorso, nel qual caso sarebbe opportuno d'introdurre alcune piccole varianti al programma, suggerite dall'esperienza e dagli studii fatti.

Roma, li 27 gennaio 1885.

G. Montiroli, *presidente.*
D. Jannetti, *vicepresidente.*
A. Innocenti.
G. Sacconi.
A. Viviani.
C. Tenerani.
P. Comotto.
F. Vespignani.
P. Carnovale, *relatore.*

Nell'adunanza dell' 11 marzo corrente la Commissione, dopo non breve discussione sulle proposte della Sottocommissione, riconobbe con essa, ad unanimità, non esservi fra i progetti presentati al concorso alcuno che possa essere eseguito, e quindi deliberò che nessuno di essi sia meritevole di premio.

Sulla proposta della Sottocommissione di dare un compenso di lire tremila a ciascuno degli autori dei progetti segnati ai nn. 4, 11, 14, 15, 16, la Commissione, a maggioranza, approvò la mozione pregiudiziale: « non essere in facoltà della Commissione disporre delle somme che dal Regio decreto 6 maggio 1883, n. 1309, erano state stabilite per i premii, volta che nessuno dei progetti sia meritevole di premio. »

Tuttavia non volendo lasciare senza un segno di considerazione quei progetti che meno si discostano dallo scopo a cui l'edificio sarebbe destinato, la Commissione, convertendo in raccomandazione quella che era proposta di compenso, a maggioranza, deliberò di raccomandare al Governo, per quei riguardi di cui credesse meritevoli, i progetti segnati coi numeri e motti seguenti:

N. 4. *Giustizia*
» 11. *Majestas*
» 14. *Elsa*
» 15. *Ernesto Basile*
» 16. *Justitia*

Infine la Commissione, a maggioranza, ha espresso il desiderio che se dal Governo verrà aperto un nuovo concorso, il termine da assegnarsi non sia minore di un anno, e sia modificato il programma secondo i suggerimenti della Sottocommissione, ed aggiungendo anche nella nota dei locali quegli altri che dai capi dei Collegi ed Uffici giudiziarii saranno designati necessarii onde il Palazzo risponda interamente al suo scopo.

Roma, 14 marzo 1885.

Il Ministro Guardasigilli, Presidente della Commissione
E. Pessina.

Il Segretario: A. Tami.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente nella stazione ferroviaria di Palidoro, provincia di Roma, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, li 19 marzo 1885.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, numero 1636 sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità 5 per cento di lire due e centes. cinquanta (L. 2 50), segnato dal n. 10204, emesso nel dì 20 marzo 1864 a favore del comune di Salussola (Novara), e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento dell'annualità predetta in una iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a nome del suindicato comune.

Roma, li 19 marzo 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 20 marzo 1885

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1\2.

Verga C., *segretario*, dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Viene accordato un congedo al senatore Griffini.

Votazione a scrutinio segreto di sette progetti di legge.

Presidente. Procedesi ora all'appello nominale per la votazione segreta dei progetti di legge approvati nell'ultima tornata (*Vedi alla fine del Resoconto).*

Verga, *segretario*, fa l'appello nominale per la votazione.

Presentazione di un progetto di legge.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta il progetto di legge: « per l'abolizione dell'erbatico e pascolo nelle provincie di Treviso e di Venezia, e del diritto di pascolo e boschеggio nella provincia di Torino. »

Annunzio di interrogazioni.

Presidente, annunzia la seguente domanda di interrogazione del senatore Alessandro Rossi: « Sulle misure che s'intendono adottare dinanzi alla nuova fase politico-doganale in cui entrarono la Germania e la Francia e in cui stanno per entrare la Spagna e l' Austria-Ungheria. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, crede che trattandosi di argomento grave e complesso potrà opportunamente farsene oggetto di discussione dopo le ferie pasquali.

Rossi A. consente.

Presidente annunzia un'altra domanda d'interrogazione dell'onorevole senatore Alfieri al Ministro della Pubblica Istruzione intorno ai disordini avvenuti in talune Università del Regno.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* comunicherà la interrogazione del senatore Alfieri al suo collega Ministro della Istruzione Pubblica.

Discussione di un progetto di legge.

Presidente. Discuterassi ora il progetto di legge « Provvedimenti relativi ai prestiti dei governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49, ed ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849-1855. »

Tabarrini, *segretario,* dà lettura del progetto di legge.

Saracco espone le ragioni che indussero lui ed il senatore Zini, componenti la minoranza dell'Ufficio centrale, a muovere delle obiezioni di massima su questo progetto. Sostiene che in un buon governo rappresentativo non deve essere possibile di lasciare che la iniziativa parlamentare si sostituisca alla iniziativa dei Ministri in materia di spesa; nè deve essere possibile che le spese varchino quei limiti che gli stessi Ministri hanno dichiarato e dimostrato insormontabili.

L'oratore accetterebbe il progetto nei termini nei quali fu proposto primitivamente dal Governo; ma non può darvi il voto nei termini nei quali, col consenso del Governo, il progetto fu modificato dalla Camera.

Crede che il momento attuale sia il più difficile che mai sia stato per la finanza italiana. E si duole altamente della fiacchezza del Governo contro le pressioni parlamentari, che oramai non hanno più limite. Si astiene tuttavia dal fare qualsiasi proposta. Voti ciascuno secondo la sua coscienza.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* apprezza, come sempre, l'autorevolissima parola dell'onorevole Saracco. Crede che nella massima non possa contestarsi la perfetta giustizia dell'attuale progetto di legge, giacchè il progetto ha per fine proprio e diretto di soddisfare ad un debito il cui titolo non fu mai potuto porre in dubbio.

Informa il Senato delle diligenze e delle difficoltà che dovettero usarsi e superarsi per poter giungere al limite di componimento fissato nel progetto come venne approvato dalla Camera, e che consiste nella capitalizzazione al 3 per cento della somma totale originaria dei prestiti, astrazione fatta da ogni specie di interessi, per tutto il tempo decorso dall'epoca in cui i prestiti furono fatti.

Non crede che in questa questione il Ministero abbia per la sua condotta meritato accusa di fiacchezza. Rinunziando alla capitalizzazione dei soli quattro quinti e consentendo a quella 3 per cento dell'intero capitale originario dei prestiti, il Governo crede di non essere andato oltre i limiti dell'equità e del suo dovere.

Spera che il Senato darà il suo voto al progetto il quale corrisponde più che altro ad una tarda e forse non interamente adeguata riparazione.

Saracco, sostiene che, per quanto il progetto, come venne approvato dalla Camera, sia stato concordato fra il Governo e la Commissione della Camera, pure non possa escludersi che in esso siasi trattato di iniziativa parlamentare sostituita all'iniziativa del Governo in materia di spese.

Rinnova le lagnanze per la fiacchezza del Governo che lascia prevalere la iniziativa parlamentare in fatto di spese, con pericolo di ogni solida e retta norma finanziaria.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* conviene in ciò che ha detto il preopinante quanto alla necessità che sia posto un limite alla iniziativa parlamentare in materia di spese; ma crede che qui non trattisi di questo; sibbene di sostituzione della procedura legislativa alla sentenza del magistrato. Tutt'altro che mostrarsi fiacco, il Governo crede di avere anche in questo caso tutelata del suo meglio la ragione della pubblica finanza.

Morandini, *relatore,* aggiunge poche parole a sostegno del progetto, dimostrando come le proporzioni del compenso che si dà in questo caso ai creditori dello Stato sia il più tenue che mai potesse immaginarsi e come esso non superi le proporzioni che si ottengono dai creditori anche nei casi dei più disastrosi fallimenti.

Chiusa la discussione generale, si procede a quella dei singoli articoli.

Pecile osserva come nell'articolo 1, dove si parla di depositi giudiziari e pupillari prelevati dal Governo provvisorio di Lombardia non si faccia cenno di quelli prelevati per ordine del Governo provvisorio di Venezia. La ragione nel decidere è identica, e quindi anche a tali depositi deve essere provveduto.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde che l'unica ragione per la quale non si è creduto di far cenno dei depositi giudiziari e pupillari prelevati dal Governo provvisorio di Venezia, si è che non constava che tali prelievi per parte del Governo provvisorio di Venezia avessero avuto luogo, mentre che invece ciò risultava per parte del Governo provvisorio di Lombardia.

Ove pertanto in fatto esistano di tali prelievi anche per parte del Governo provvisorio di Venezia, la Commissione alla quale saranno avanzate le domande provvederà nel modo che crederà migliore. Nell'ipotesi poi che essa ritenesse di non avere dalla legge le facoltà opportune a provvedervi, il Governo del Re si riserva di fare al Parlamento le proposte che fossero del caso.

Approvansi senza altre osservazioni gli articoli del progetto.

Proclamazione del risultato della votazione.

Presidente. Proclama il risultato seguente della votazione a scrutinio segreto seguita in principio di seduta sui progetti di legge stati approvati nell'ultima tornata:

1. Autorizzazione della maggiore spesa di lire 150,000 pei danni cagionati dalle straordinarie valanghe di neve in alcune provincie dell'Alta Italia:

Votanti	81
Favorevoli	78
Contrari	5

(Il Senato approva).

2. Modificazioni al Codice della Marina mercantile:

Votanti	82
Favorevoli	76
Contrari	6

(Il Senato approva).

3. Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano:

Votanti	81
Favorevoli	77
Contrari	7

(Il Senato approva).

4. Aggregazione al mandamento di Cori dei comuni di Norma e Roccamassima:

Votanti	81
Favorevoli	76
Contrari	8

(Il Senato approva).

5. Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo:

Votanti	81
Favorevoli	71
Contrari	10

(Il Senato approva).

6. Distacco dal comune di Zinasco, dal mandamento di Cava Manara e dal circondario di Pavia, ed aggregazione al comune di Bastida Pancarana, al mandamento di Casatisma ed al circondario di Voghera, della frazione Minutole del Gerone:

Votanti	86
Favorevoli	76
Contrari	10

(Il Senato approva).

7. Distacco del mandamento di Monticelli d'Ongina dal circondario di Fiorenzuola ed aggregazione a quello di Piacenza:

Votanti	83
Favorevoli	74
Contrari	9

(Il Senato approva).

Discussione di un progetto di legge.

Presidente apre la discussione sul progetto di legge « Maggiore spesa sul bilancio del Ministero dell'Interno per il riordinamento dei quadri degli impiegati di pubblica sicurezza. »

Nessuno chiedendo la parola, ed il progetto componendosi di un unico articolo, esso viene rinviato per la votazione allo scrutinio segreto.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara di accettare l'ordine del giorno formulato dalla Commissione permanente di finanza in calce alla sua relazione nei seguenti termini:

« Il Senato, persuaso che, nel provvedere all'assestamento del bilancio pel Ministero dell'Interno nel corrente esercizio 1884-85, l'aumento dell'art. 32, proposto con questo progetto di legge, sarà commisurato alla spesa effettivamente necessaria pel pagamento *pro rata* dello stipendio del personale di pubblica sicurezza, secondo il nuovo organico, passa alla discussione del progetto stesso. »

Posto ai voti, quest'ordine del giorno è approvato.

Votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi approvati.

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sui due progetti di legge oggi discussi ed approvati.

Verga, *segretario*, fa l'appello nominale.

Presidente proclama il risultato della votazione:

« 1. Provvedimenti relativi ai prestiti ai governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49, e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855: »

Votanti 91
Voti favorevoli 67
Voti contrari 24

(Il Senato approva).

« 2. Maggiore spesa sul bilancio del Ministero dell'Interno, per il riordinamento dei quadri degli impiegati della pubblica sicurezza: »

Votanti 91
Voti favorevoli 72
Voti contrari 19

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 4 1|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 20 marzo 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Ungaro *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente legge un telegramma del deputato Gallo, col quale dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di ieri l'altro, avrebbe votato in favore della proposta Roux.

Sani S. chiede quando il Guardasigilli risponderà ad una sua interrogazione relativa all'ammonizione.

Pessina, *Ministro Guardasigilli*, risponderà giovedì.

Presidente comunica alla Camera che, in seguito all'incarico che ieri volle commettergli, ha nominato gli onorevoli Righi e Spirito a sostituire gli onorevoli Pelosini e Ferracciù nella Commissione che esamina il nuovo Codice penale.

Discussione delle conclusioni della Giunta sopra le due domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Bonajuto.

Presidente dà lettura delle conclusioni della Giunta, con le quali si propone che siano accolte le due richieste di autorizzazione a procedere contro l'on. Bonajuto.

Bonajuto nota che tra lui e il deputato Morana avvenne uno scambio di telegrammi, che crede che non avrebbe dovuto dare materia ad azione davanti ai tribunali. Da questi però aspetta il giudizio definitivo, e prega la Camera che gli sia concesso di portar la sua causa davanti a loro, poichè potrà dimostrare la sua innocenza.

Pasquali crede che nell'interesse di una conciliazione, e udite le dichiarazioni dell'on. Bonajuto, si dovrebbe sospendere ogni deliberazione, e ne fa formale proposta.

Guala, *della Commissione*, parla a nome della minoranza della Commissione, e chiede che sia respinta la domanda di autorizzazione a procedere.

È convinto che, se si vuol conservare intero valore ai privilegi statutari riguardo al Parlamento, si debbano bene sceverare le differenti domande a procedere e considerarne i motivi. E questi, nel caso presente, sono stati di tal natura da far sì che la Commissione stessa si dividesse in parti uguali e solo per un voto passassero poi le conclusioni ora sottoposte al voto della Camera.

L'oratore esamina quindi la questione in merito e rileva non essere accertata per niun modo nè la colpabilità delle espressioni attribuite all'onorevole Bonajuto, nè se queste espressioni siano veramente da lui venute. Prega quindi caldamente la Camera, ponderata bene la cosa, di non accogliere la domanda d'autorizzazione.

Zeppa, contrariamente a quanto ha creduto di comprendere l'onorevole Pasquali dalle parole dell'onorevole Bonajuto, egli ha scorto nelle parole stesse come una specie di provocazione; perocchè egli indirettamente è venuto quasi a confermare le accuse fatte contro l'onorevole Morana. Ora, di fronte a ciò, egli crede che sia debito della Camera di concedere la chiesta autorizzazione, perchè i Tribunali giudichino da parte di chi è il torto.

Di San Donato, *presidente della Commissione*, crede suo dovere di determinare bene l'operato della Commissione. Fra otto colleghi avvocati *(Si ride)* fu eletto egli presidente.

Credè dapprima che si potesse comporre la controversia con un equo componimento; ma ne dovette dimettere il pensiero. Riferisce in conseguenza i procedimenti seguitisi. Eletto l'onorevole Nocito relatore con 4 voti di maggioranza, presesi poi in esame le conclusioni della relazione, questa ebbe tre voti in favore e tre contro.

Personalmente si dichiara afflitto di questa discussione, tanto più che non ritiene attribuibili all'onorevole Bonajuto gli scritti incriminati; ma non rifugge certo dalla responsabilità del voto da lui dato con piena coscienza.

Giolitti crede di dover considerare la questione da un aspetto diverso da quello nel quale la considera l'onorevole Guala che, per principio si oppone ad ogni domanda di autorizzazione a procedere.

Qui si tratta di processi iniziati in seguito a querele per parte di un pubblico funzionario, di grado assai elevato, colpito di offese per fatti relativi al suo proprio ufficio.

Sarebbe lieto se potesse venirsi ad una conciliazione fra le parti; ma se vi ha speranza di questo, ciò non vuol dire che la Camera debba ispirarsi a questo solo nella sua decisione; essa deve ispirarsi anche al rispetto della legge.

(È chiesta e appoggiata la chiusura).

Marcora, *segretario della Commissione*, parla contro la chiusura. Crede che non siano stati esposti tutti gli incidenti dei procedimenti della Commissione.

Ricorda di aver proposto che nella relazione si accennasse ad un particolare che poi fu omesso.

(La discussione è chiusa).

Pasquali parla per fatto personale. L'onorevole Zeppa crede che egli abbia frainteso le dichiarazioni dell'onorevole Bonajuto.

Invece l'onorevole Bonajuto ha detto soltanto che fra lui e l'onorevole Morana erano stati scambiati dei telegrammi (*rumori a destra*), senza accennare affatto all'articolo di giornale pel quale fu sporta querela, e che non fu scritto dall'onorevole Bonajuto.

Nocito, *relatore*, ricorda che la minoranza alla quale si è riferito l'onorevole Guala, non si formò durante i procedimenti della Commissione, ma alla lettura della relazione. Ciò non gli sembra regolare.

In quanto al merito della questione, gli sembra che se ne sia trattato abbastanza, e non crede di aggiungere altro.

Riolo, *della Commissione*, parla per fatto personale. Nota che il suo voto è stato sempre costantemente contrario al concedere l'autorizzazione.

Di San Donato dichiara che l'onorevole Riolo non era presente quando la Commissione prese le sue conclusioni.

Presidente pone ai voti la proposta sospensiva dell'onorevole Pasquali.

(Non è approvata).

Pone ai voti le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Seguito della discussione della mozione relativa alla crisi agraria.

Cairoli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i propositi manifestati dal Governo non corrispondono alla urgenza dei provvedimenti reclamati dalla crisi gravissima in cui versano le classi agricole, passa all'ordine del giorno. »

Ricorda le circostanze nelle quali presentò il suo ordine del giorno. Vi fu costretto quando, dopo le dichiarazioni risolutive del Ministro delle Finanze, seppe di altre dichiarazioni del Presidente del Consiglio, non solamente non concordi a quelle, ma contradittorie.

Queste ultime dichiarazioni fatte per sedare discordie intestine non le trova corrette, come quelle che, in modo extra-parlamentare, distruggono dichiarazioni ormai registrate negli atti della Camera.

Il Presidente del Consiglio può benissimo riunire la sua maggioranza, un po' sconnessa, per tenerla unita, (*Commenti a destra, approvazioni a sinistra*) ma l'oratore non ammette che vi si deliberino risoluzioni gravissime, che contrastano col programma ufficiale del Gabinetto, o che gli avversari siano costretti a cercare poi nella stampa officiosa. (*Bene! a sinistra*)

Venendo alla questione della crisi rileva l'abisso che vi è tra quelli che, riconosciuti i mali, hanno proposto i rimedi, e quelli che quei mali hanno voluto negare, andando perfino, come fece l'onorevole Toscanelli, ad attribuir l'origine di questa discussione ad un dissidio elettorale.

Afferma però che la questione deve essere guardata sotto tutti gli aspetti, ed in giusta misura.

Così, propugnando i rimedii per le sofferenze degli uni, non si devono disconoscere le sofferenze degli altri. Se si ammettono i mali degli operai delle campagne, si devono anche ammettere quelli della proprietà manomessa ed oppressa da una imposta che talvolta arriva a superare perfino il reddito.

Accenna rapidamente ai beneficii portati dalla proprietà allo sviluppo ed al progresso dell'agricoltura, al bonificamento e cultura di estese campagne già abbandonate e malsane. Ed in questa opera ebbero pure non piccolo merito gli affittaiuoli, verso i quali crede che si dovrebbe rinunziare all'imposta della ricchezza mobile.

Considera non solo i presenti, ma i pericoli che impendono alla nostra agricoltura e specialmente quelli sui quali si aggiravano interrogazioni di colleghi, rimaste sospese per deliberazione di ieri. E confida che a questo proposito il Governo voglia adempiere il suo stretto dovere di difendere efficacemente gli interessi nazionali.

Insiste nella necessità di alleviare la tassa del sale, provvedimento che avrà efficacia grande nel migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Esamina quindi le proposte fatte già dal Ministro delle Finanze che non si possono conciliare con quelle successive del Presidente del Consiglio, nè con quelle accennate dall'onorevole Minghetti.

Di qui potrebbe aversi il grave inconveniente di trovarsi cioè la Camera davanti a nuove proposte del Ministero, a discussione chiusa.

Deplora che le ultime risoluzioni del Governo sieno state determinate più che dagli interessi dell'agricoltura, da quelli pel Ministero (*Bene! a sinistra*). E ravvisa in ciò la conseguenza necessaria di una politica che non segue una via diritta e che esige quindi continue e gravi concessioni e transazioni (*Vivissime approvazioni a sinistra*).

Non crede pertanto che i coraggiosi iniziatori di questa discussione ne saranno soddisfatti (*Approvazioni a sinistra — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

Bonghi (*Segni di attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, sentito il Ministro delle Finanze delibera che la legge di perequazione fondiaria sia discussa prima d'ogni altra, e passa all'ordine del giorno. »

Non conviene che possa chiamarsi accademica una discussione che fu l'eco di dolori e di lamenti del paese; lo diventerebbe per altro se nessun savio ed efficace provvedimento la seguisse. E tale provvedimento ravvisa nel disegno di legge per il riordinamento del catasto, e la cui discussione s'attendeva venisse sollecitata dal Ministro delle Finanze, il quale nel suo discorso invece si diffuse in una dissertazione senza venire ad una pratica conclusione.

Perequata l'imposta fondiaria, segue l'oratore, sarà tolto l'ultimo lievito di dissensi regionali tanto funesti al paese; e non può ammettere che deputati del Mezzogiorno possano aver ritardata la discussione di quel disegno di legge; perocchè la sperequazione enorme non può negarsi ed è flagrante tra provincia e provincia, tra comune e comune, e più ancora tra contribuente e contribuente, nelle stesse provincie Napoletane e nella Sicilia (*Vive approvazioni*).

Infondati poi sono i timori che dalla perequazione possa derivare un aggravamento d'imposta, perocchè esso è escluso dall'articolo 50 della proposta di legge che sta dinanzi alla Camera.

Soltanto colla perequazione la proprietà fondiaria potrà risentire beneficii notevoli, ed il Governo frattanto potrà prepararsi a compensare il bilancio della perdita.

Conviene coll'onorevole Cairoli che in questa discussione è stata posta da banda ogni gara di partito, tanto è vero che l'onorevole Cairoli ha parlato da conservatore ed il Ministro Magliani da radicale; ma questi mirava a custodire il bilancio, mentre l'onorevole Cairoli può largheggiare in promesse. (*Si ride*)

Il male c'è, ed in alcuni luoghi enorme; nella provincia di Treviso, ad esempio, l'imposta rappresenta il 65 per cento del reddito netto; e quelli che lo negano partono dal pregiudizio erroneo che i proprietari delle terre in Italia siano ricchi; mentre nove decimi di essi sono veramente poveri ed impotenti, nelle condizioni presenti, perfino a tentare alcuna trasformazione agricola, e sono costretti ad emigrare od a fomentare le passioni dei volghi. (*Bene!*)

Considera quindi altamente politico por freno alla dissoluzione della piccola proprietà; altrimenti si spostano le basi dell'ordine sociale e politico.

Si dichiara contrario all'aumento del dazio sui grani, ma teme che l'esempio delle altre nazioni ci trascinerà al protezionismo come ci ha tratto al libero scambio.

Crede pericolose assai le rapide ed improvvise trasformazioni di coltura, ed esorta il Governo ad iniziare l'alleggerimento delle imposte che cadono sulla proprietà fondiaria; ma soprattutto a far discutere la legge di riordinamento della imposta fondiaria, senza cui non crede che il Ministro delle Finanze possa rimanere al suo posto. (Vive approvazioni — Applausi a destra — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore)

Seismit-Doda rinunzia a svolgere l'ordine del giorno col quale chiedeva la riduzione del prezzo del sale a 40 centesimi, giacchè al suo voto soddisfano quasi intieramente le private dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e sperando che quelle dichiarazioni verranno qui ripetute e consacrate da un voto della Camera.

Spera poi che, dopo le dichiarazioni ufficiali che farà il Governo sarà concesso a qualche deputato di replicare prima che la discussione si chiuda.

Presidente non può derogare alle consuetudini della Camera ed al regolamento.

Panattoni rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno col quale invitava il Governo a promuovere la riforma dei sistemi tributarii e amministrativi, e a non indugiare più oltre le bonificazioni agraria ed idraulica.

Del Vecchio rinunzia a svolgere l'ordine del giorno col quale sollecita la discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria. (*Bene!*)

Toaldi rinunzia a svolgere il proprio. (*Bene!*)

Compans fa la stessa dichiarazione.

Presidente dichiara esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno.

Adamoli presenta la relazione sul disegno di legge concernente la costruzione di un nuovo palazzo del Parlamento.

Panizza deve rilevare alcuni fatti personali. (*Movimenti a destra*) Insiste nel concetto già espresso che vi sia antagonismo tra gl'interessi delle varie classi sociali. (*Rumori*)

Presidente. Si limiti al fatto personale.

Panizza ritiene che lo Stato debba intervenire per attenuare le disuguaglianze sociali, nè crede che questa sua opinione possa meritare la qualifica di socialismo.

Si scagiona dall'accusa fattagli dall'onorevole D'Arco di aver dipinto inesattamente le condizioni dei contadini nel Mantovano.

Voci. Ma questo non è fatto personale.

Presidente. L'oratore è nel fatto personale.

Panizza non può ammettere d'aver dipinto le condizioni della provincia di Mantova in modo non vero, e confuta il discorso dell'onorevole D'Arco. (*Rumori*)

Presidente richiama l'oratore al fatto personale.

Panizza parla delle mercedi... (*Rumori, segni di impazienza*)

Presidente minaccia di togliere la parola all'oratore. (*Bene! Bravo!*)

Panizza dice che gli manca la libertà della parola... (*Rumori*)

Presidente in nome della Camera protesta contro questa affermazione. (*Applausi*) Ella ha avuta piena libertà di parola; ora deve soltanto parlare per fatto personale. (*Bene!*)

Panizza rinunzia a parlare.

D'Arco, per fatto personale, insiste nelle affermazioni fatte nel suo discorso, e dice che l'onorevole Panizza ha dipinto in modo eccessivamente spinto le condizioni degli agricoltori nella provincia di Mantova. (*Bene!*)

Panizza, per fatto personale, risponde che ha basate le sue affermazioni sulla sua esperienza personale avendo esercitato la medicina nella provincia di Mantova, e che ha desunti i suoi dati anche dal rapporto della Commissione provinciale per la pellagra. (*Bene!* a sinistra)

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, chiede di parlare domani. (*Sì! sì!*)

Presidente legge la seguente domanda:

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio sull'applicazione della legge 28 luglio 1861 sui pesi e misure agli armatori di navi mercantili.

« Ruggiero. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, è pronto a rispondere subito.

Ruggiero svolge la sua interrogazione, e domanda al Ministro quali siano i suoi intendimenti.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, risponde che studierà la questione. (*Ilarità*).

Ruggiero si dichiara soddisfatto.

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i signori Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione sui fatti avvenuti nella Università di Roma.

« Pasquali, Villa. »

« Il sottoscritto chiede di rivolgere al Ministro della Pubblica Istruzione la seguente interrogazione:

« Quali provvedimenti il Ministro ha presi e quali intenda prendere di fronte alla agitazione non giustificata manifestatasi in parecchie Università del Regno?

« Prinetti. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione circa gli intendimenti di lui relativamente alla riapertura delle Università e degli Istituti scientifici del Regno.

« Villa, Pasquali. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sul fondamento che hanno le voci che corrono di gravi guasti verificatisi alla diga del Corsente, costrutta in provincia di Alessandria, e se questi guasti si fossero verificati sui provvedimenti da esso ordinati per eliminare ogni possibilità di pericoli e danni alle popolazioni della Valle dell'Orba.

« Ferrari C., Borgatta. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici sui provvedimenti che intenda di adottare per riparare alle ripetute interruzioni della ferrovia da Genova a Ventimiglia nel comune di Cornigliano.

« Sanguinetti. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare gli onorevoli Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e Ministro dell'Istruzione Pubblica, sulla unanimità delle manifestazioni della studentesca italiana, sulle misure del Governo contro la medesima, e sulla occupazione militare dell'Università di Roma, non che sugli arresti che la seguirono.

« Cavallotti, Panizza, Severi, Castellazzo, Dotto, Aporti, Marcora, Comini, Bovio, Majocchi, Sani S., Fazio E., Bosdari, Costa, Maffi. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione intorno alla chiusura della maggior parte delle Università del Regno.

« Zanardelli. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunicherà al suo collega dei Lavori Pubblici le interrogazioni a lui dirette.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica*, dirà domani se e quando intende di rispondere.

Presidente annunzia che l'on. Secondi ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa. Propone che domani la seduta cominci al tocco.

(È approvato).

La seduta è levata alle 5 55.

DIARIO ESTERO

Lord Northbrook, rispondendo, nella Camera alta, a lord Sidmouth, annunziò che le colonie australiane di Vittoria, dell'Australia meridionale e di Queensland si sono rivolte alla metropoli onde essere aiutate nella formazione di una flotta coloniale. Le quali domande furono accolte favorevolmente.

Quanto alla questione della federazione della flotta delle colonie, l'ammiragliato fece per tale oggetto delle proposte e dei tentativi. Il governo reputa conveniente di lasciare alle colonie medesime la iniziativa delle proposte, ma è prontissimo ad esaminarle.

Rispondendo al marchese di Salisbury, lord Granville diede lettura del telegramma da San Pietroburgo che il signor Gladstone aveva comunicato alla Camera dei comuni.

Egli aggiunse che la domanda del marchese di Salisbury circa la durata dell'accordo è conseguenza di un malinteso.

L'accordo non implica in modo alcuno una soluzione definitiva.

Esso ha per unico scopo, nel momento presente, di togliere il rischio di qualche collisione per effetto di una non azione autorizzata delle forze afgane o russe, la quale collisione eventuale potrebbe rendere molto più difficile l'appianamento della questione.

Disse poi lord Granville, in risposta ad una domanda di lord Bury, che l'arresto di Zebehr pascià non costituisce un cambiamento nella politica del governo in Egitto; ma che fino a quando gli inglesi saranno in Egitto e vi continueranno le operazioni militari, essi dovranno adottare le misure che le necessità militari impongono.

Avendo il governo ricevuto dal generale Wolseley delle informazioni relativamente a Zebehr pascià, esso credette di ordinare, sotto la propria responsabilità, l'arresto di lui e dei di lui figli ed il sequestro delle loro carte. Qneste deliberazioni furono precedute da una comunicazione col Kedivè.

Alla Camera dei comuni il signor Gladstone, in seguito di una domanda del signor Gibson, disse che la risposta della Russia fu ricevuta il 16 ad un'ora inoltrata della notte.

In tale risposta il signor de Giers dichiara che le truppe russe non si inoltreranno al di là delle posizioni che esse occupano attualmente purchè gli afgani facciano altrettanto e salvo il caso di una ragione straordinaria, come le turbolenze di Penjdeh. Afferma anche il signor de Giers che furono mandati ordini ai comandanti russi perchè, con tutti i mezzi possibili, evitino qualsiasi motivo di collisione e che questi ordini saranno rinnovati.

Il signor Gladstone conchiuse pregando la Camera di non insistere per avere altre informazioni.

Ad una domanda del signor Bartlett, lord Fitz-Maurice rispose di non poter precisare con esattezza a quale punto si trovino i lavori della ferrovia dal mar Caspio a Sarraks. Soltanto gli consta che i lavori si spingono alacremente dalla parte di Askabad.

Il governo, aggiunge l'oratore, non ha ricevuta informazione alcuna riguardo ad un movimento delle truppe russe verso Balkh. Quanto alla frontiera dell'Afghanistan, il governo crede che nessun movimento in avanti vi abbia avuto luogo dopo l'accordo anglo-russo. Tale accordo non tocca la questione dell'ulteriore possesso di Penjdeh, di Akrobat e di Zulfikar.

Il signor Gladstone disse di accettare la risposta del signor de Giers come fatta in buona fede e che questo deve intendersi per ambe le parti.

Il signor Gibson chiese se il governo siasi parimenti riservato di agire in caso straordinario a favore degli afgani e se l'accordo impedirà i lavori della commissione per la sistemazione delle frontiere.

Replicò il signor Gladstone che l'accordo doveva intendersi in ogni parte reciproco e che esso non potrà se non agevolare l'opera della commissione per il definitivo tracciamento dei confini.

Aggiunse il signor Gladstone che una domanda era stata anteriormente rivolta alla Russia perchè volesse ritirare le sue truppe dai punti che esse occupano al di là di Sarraks; ma che questa domanda non è stata accettata.

« A fronte della dichiarazione della Russia noi non abbbiamo per prudenza voluto fare nulla, considerando anche gli interessi della pace. Ma la nostra domanda concernente il ritiro delle truppe russe non è stata ancora formalmente revocata. »

Il signor T. Brassey ha dato alla Camera dei comuni delle spiegazioni sul bilancio della marina. Egli domandò che, per il prossimo anno finanziario, la marina comprenda un effettivo di 59 mila uomini. Il governo domanderà inoltre 500 ufficiali e 500 marinai per il servizio dell'Egitto, ma questa domanda farà parte di un altro bilancio per il governo egiziano.

« Dei dubbi, proseguì il signor Brassey, sono stati emessi sulle risorse dell'Inghilterra relativamente al personale della flotta, ma l'Inghilterra possiede una riserva considerevole e la forza totale dei marinai della flotta, delle riserve e degli uomini pensionati ascende a 86 mila uomini, dei quali 57 mila sono in servizio attivo. Si può calcolare a 68 mila il numero degli uomini che potrebbero essere pronti in un anno. Se l'Inghilterra fosse impegnata in una guerra, essa avrebbe una riserva inesauribile negli ingegneri e capitani della marina mercantile e i pescatori fornirebbero degli eccellenti marinai.

Furono fatti dei passi per accelerare la costruzione delle navi. Le spese per questo oggetto saranno portate da 800 mila a 812 mila sterline. »

Il signor Brassey disse poi che il governo si propone di spendere per la costruzione delle navi il doppio della somma accordata a qualunque altra amministrazione navale.

La Camera ha approvato la proposta del signor Brassey come pure il primo articolo del bilancio della marina che fissa il credito per lo stipendio dei marinai a 2,728 mila sterline.

Il *Daily-News*, parlando del telegramma secondo il quale il signor Giers avrebbe effettivamente detto che le dichiarazioni fatte da Gladstone esprimono esattamente le assicurazioni date dal governo russo, osserva che l'accomodamento in parola non infirma per nulla i reclami dell'Inghilterra circa al ritiro dei russi dal territorio afghano che essi hanno usurpato.

Il *Times* censura l'accomodamento anglo-russo. Il governo, dice il *Times*, ha l'obbligo di insistere perchè la buona fede della Russia sia dimostrata non solo a parole, ma per mezzo di atti. Non conviene nè agli interessi nè al prestigio dell'Inghilterra di impegnarsi in una controversia che farà smarrire la questione nei dedali della diplomazia.

« Noi ci troviamo di fronte ad una situazione semplice, chiara, inattaccabile ; incombe a noi di metterci arditamente, solidamente, sopra la base che essa ci offre.

« Se noi permettiamo che l'accordo temporario e condizionale, a termini del quale nè i russi nè gli afghani potranno avanzarsi al di là delle loro presenti posizioni, serva di pretesto a negoziati complicati e dilatorii, noi vedremo probabilmente ancora una volta, da un lato, dei diplomatici russi conversare e redigere dei dispacci a Londra ed a Pietroburgo e, dall'altro, i soldati russi agire vigorosamente nell'Asia centrale.

« Da ultimo, non bisogna dimenticare che ogni nuovo indugio nell'assestamento della questione ci alienerebbe l'emiro dell'Afghanistan. È giunta l'ora in cui dobbiamo domandare alla Russia di farci conoscere nettamente, coi suoi atti come colle sue dichiarazioni verbali, la politica che essa intende di seguire. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Pechino :

« Il governo si prepara a far fronte al blocco del golfo di Petchili. Si dice che sia deciso di opporre ai francesi resistenza accanita ; però il tesoro imperiale è quasi vuoto. La lotta colla Francia costò già alla China 60 milioni di taels, oltre la flotta e l'arsenale sul fiume Min. »

MADRID, 20. — L'Italia si è dichiarata favorevole acchè la Spagna sia ammessa nella Commissione che si riunirà a Parigi, onde preparare il regolamento per la libertà di navigazione del canale di Suez.

LONDRA, 20. — La Camera dei comuni, discutendo il bilancio della guerra approvò l'effettivo dell'esercito a 114,000 uomini e votò 4,600,000 lire sterline per la paga delle truppe. Il bilancio non comprende i crediti per la spedizione nella vallata del Nilo ed a Suakim, che il governo presenterà dopo Pasqua.

Lo *Standard* dice che i conservatori decisero ieri di combattere vivamente per la Convenzione finanziaria.

LONDRA, 20. — Il libro azzurro pubblicato oggi contiene le dichiarazioni firmate dalle potenze sulla questione finanziaria egiziana.

Un dispaccio di lord Granville, in data del 17 marzo, agli ambasciatori inglesi, dice che il conte di Münster, ambasciatore di Germania, fu incaricato dal suo governo di firmare una dichiarazione separata, secondo la quale l'adesione delle potenze all'articolo 26 del decreto kediviale autorizzante l'emissione del prestito non implicava il riconoscimento della legalità dell'impiego che si era fatto del fondo di ammortamento. Rispondendo ad una domanda di lord Granville, il conte di Münster dichiarò che il principe di Bismarck lo aveva assicurato che tale riserva era semplice forma, onde evitare di riconoscere la legalità dell'azione del governo egiziano.

NEW-YORK, 20. — Un dispaccio da Panama reca che tutto è tranquillo ; dicesi che il capo degli insorti, a Colon, diede 24 ore agli stranieri per lasciare la città.

RIO-JANEIRO, 19. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri diretto al Mediterraneo.

LONDRA, 20. — Il *Daily Chronicle* ha da Suakim, che le truppe inglesi sono partite nuovamente all'alba per Haskeen.

CAPO TARIFA, 19. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dalla Plata e diretto a Genova, è passato iersera.

MESSINA, 20. — Il piroscafo *China*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Bombay, è giunto stamane.

STOCCOLMA, 20. — Le due Camere respinsero le proposte d'imporre diritti doganali sui grani.

BRUXELLES, 20. — *Camera.* — Bouvier interpella sulla conversione della rendita belga.

Il Ministro di Agricoltura, Beernaert, gli risponde che il governo non si è ancora formato una opinione in proposito.

CATANIA, 20. — Ieri vi furono scosse di terremoto a Paternò, Biancavilla ed Adernò.

Si notò in Catania una notevole agitazione negli strumenti microsismici.

BERLINO, 20. — L'imperatore ha ieri conferito un titolo di nobiltà al ministro delle poste, dott. Stephan.

Il principe di Galles, col figlio, principe Alberto Vittorio, e col duca di Edimburgo, ha fatto oggi visita all'imperatore, all'imperatrice, agli altri membri della famiglia reale ed al principe di Bismarck, che loro restituirono subito la visita.

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Pechino:

« Confermasi la notizia della rivoluzione di Kashgar; il governo teme che essa riapra la questione di Kuldja. »

Il *Morning Post* ha da Vienna:

« Un Consiglio di generali, tenuto a Pietroburgo emise il parere che i russi debbano occupare Herat ovvero indietreggiare, non offrendo la loro posizione attuale alcuna sicurezza. Dicesi che i generali si sieno pronunziati vivamente per la marcia in avanti. »

BELGRADO, 20. — Si dice che il governo bulgaro riunisca volontari alla frontiera della Macedonia.

KORTI, 20. — Il generale Wolseley ed il suo stato maggiore sono rientrati a Korti.

L'AJA, 20. — Il Governo italiano si è dichiarato favorevole all'ammissione dell'Olanda nella Commissione per la redazione del regolamento sul canale di Suez, che si radunerà a Parigi.

GENOVA, 20. — Domani a mezzanotte si attiverà, senza nessuna sopratassa, il trasbordo da Genova a Spezia con vapori della Navigazione generale italiana. La partenza avrà luogo alle 12 1\2 e l'arrivo a Spezia alle 6 del mattino; la partenza da Spezia alle ore 7 col treno speciale per Roma. I viaggiatori provenienti da Roma che arrivano alla Spezia col treno n. 4 delle 7 del mattino, partiranno alle ore 8 da Spezia per Genova, in tempo per prendere il diretto delle 2 45 per Milano.

LONDRA, 20. — Camera dei lordi — Lord Delamar annunzia che domanderà martedì se lord Granville abbia cognizione della notizia che la situazione dei francesi in Tunisia richieda la cooperazione di qualche potenza meno ostile della Turchia agli interessi francesi, e che esista un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia riguardo alle coste mediterranee dell'Africa.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim, 20:

« Dopo un combattimento durato cinque ore, gli inglesi occuparono tutte le posizioni di Osman Digma, le cui perdite sono gravi. »

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele II.* — La Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma annunzia che, domani, 22 marzo, alle ore 2 1\2 pomeridiane, sul colle Capitolino, avrà luogo la solenne funzione del collocamento della prima pietra del Monumento stesso.

Monumento a Virgilio. — Il Comitato per l'erezione d'un monumento al poeta mantovano avverte che la sottoscrizione pubblica ha già dato esito soddisfacente, ma le somme raccolte non permettono ancora di realizzare il concetto di innalzare un monumento che sia degno della fama mondiale che rende imperituro il nome di Virgilio. Il Comitato stesso perciò rinnova i suoi eccitamenti per la pronta adesione delle persone colte e studiose al concorso già loro richiesto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1\4 coperto	—	9,9	3,1
Domodossola	sereno	—	11,7	2,8
Milano	sereno	—	12,4	3,3
Verona	nebbioso	—	15,0	6,9
Venezia	1\4 coperto	calmo	14,3	6,9
Torino	sereno	—	10,5	4,0
Alessandria	sereno	—	9,2	1,5
Parma	sereno	—	11,2	5,7
Modena	sereno	—	15,3	6,2
Genova	sereno	calmo	12,2	9,7
Forlì	3\4 coperto	—	14,6	6,0
Pesaro	piovoso	legg. mosso	12,9	8,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	13,2	7,9
Firenze	sereno	—	17,8	10,0
Urbino	nebbioso	—	12,0	4,0
Ancona	nebbioso	calmo	14,5	10,0
Livorno	sereno	calmo	16,2	8,2
Perugia	1\4 coperto	—	14,8	6,9
Camerino	nebbioso	—	11,0	5,0
Portoferraio	sereno	calmo	14,2	8,9
Chieti	piovoso	—	12,6	4,6
Aquila	coperto	—	14,8	7,1
Roma	q. coperto	—	17,8	9,5
Agnone	3\4 coperto	—	15,3	5,9
Foggia	coperto	—	17,2	9,6
Bari	coperto	mosso	17,5	9,4
Napoli	coperto	calmo	17,2	12,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	12,4	6,1
Lecce	piovoso	—	14,9	11,0
Cosenza	piovoso	—	16,8	6,6
Cagliari	1\2 coperto	mosso	18,5	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3\4 coperto	molto agitato	20,6	12,9
Palermo	coperto	mosso	17,4	12,2
Catania	sereno	legg. mosso	17,0	9,5
Caltanissetta	1\4 coperto	—	13,0	4,0
Porto Empedocle	1\4 coperto	mosso	19,1	9,8
Siracusa	1\4 coperto	legg. mosso	16,0	10,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 MARZO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,9	754,5	754,5	756,8
Termometro	10,9	17,6	17,1	13,3
Umidità relativa	72	54	57	79
Umidità assoluta	6,97	8,11	8,28	9,03
Vento	N	SSW	SSW	calmo
Velocità in Km.	1,0	7,5	11,0	0,0
Cielo	quasi coperto	semi-velato	semi-velato	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,0; - R. = 14,40; Min. C. = 9,5 - R. = 7,60.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 marzo 1885.

In Europa pressione accentuata intorno alla Scandinavia, altra secondaria sulla bassa Italia, pressione massima 765 estremo occidente. Scandinavia centrale 730.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie in moltissime stazioni, copiose al SE, leggere al N e centro; venti forti intorno al levante al sud, freschi del 1° quadrante al nord; WSW fortissimo a Cagliari; barometro salito sulle isole.

Stamani cielo sereno al nord-ovest del continente, vario altrove; venti freschi di maestro in Sicilia, settentrionali sul continente; barometro variabile da 757 a 751 mm. dal nord a Lecce.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove; cielo vario con qualche pioggia al sud del continente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 05	—	98 05	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1090 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	706 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	605 »	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	483 ¾	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	525 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	310 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	763 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 24
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 marzo 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 892.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 722.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 125.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 815.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Banca Romana 1090 fine corr.
Banca Generale 641 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1450, 1440, 1430, 1425, fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 588 ¼ fine corr.
Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1980, 1960, 1970, 2000, 2010, 2025 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 304 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 435 fine corr.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prestito della Città di Terni

Numeri delle obbligazioni estratte il giorno 13 marzo 1885, da rimborsarsi nel maggio p. v.:

426 475 976 1153 1386 1669 1882 1957
2101 3025 3087 3168.

Terni, li 14 marzo 1885.

4981 *Il Sindaco ff.*: D. BENNATI.

(1ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede ed opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000 — *Capitale versato* 5,000,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio (piazzetta S. Marco) il 12 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, per deliberare del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulle indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione ed ai sindaci (articoli 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio);
3. Nomina di otto consiglieri effettivi e due supplenti; di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato dal 23 marzo al 2 aprile p. v. almeno venti azioni sociali: a Venezia, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti; a Milano, presso la spettabile Banca Generale, dalle 11 antim. alle 3 pom. dei giorni feriali.

Venezia, 16 marzo 1885.

5060 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Prestito a Premi 1866 della Città di Milano

67ª ESTRAZIONE — 16 marzo 1885

Serie estratte:

42 232 512 540 1735 1780 2228 2427 2538
2653 3048 3277 3838 3966 4072 4359 4608 4956
5663 5668 6223 6982 6983 7143 7421

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 42		Serie 2427		Serie 3838		Serie 4956		Serie 6983	
75	50	14	50	5	50	49	50	60	20
Serie 540		Serie 2538		51	20	71	100	Serie 7143	
75	50	7	50	54	20	Serie 5663		11	50,000
100	50	Serie 2653		94	50	94	20	33	20
Serie 1735		78	20	Serie 4072		Serie 5668		55	50
83	20	Serie 3048		14	100	23	20	65	20
87	100	15	100	Serie 4359		35	20	82	20
Serie 1780		87	20	51	20	Serie 6982		Serie 7421	
35	20	Serie 3277		56	20	7	20	18	500
58	100	16	1,000	Serie 4608		29	20		
78	20			10	50				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 25 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1885, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1885.

Milano, 16 marzo 1885.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: NEGRI.
E. GREPPI, *Assessore*.

Per la Commissione:
LUIGI SALA, *Consigliere comunale*.
AVV. G. B. GUY, *id. id.*

LUINI, *Segretario*.

5055

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

per la fabbricazione di materiali laterizi

Capitale lire 500,000 — Versato lire 409,500.

In ordine alla deliberazione dell'assemblea straordinaria del 15 corrente marzo il ritiro, mediante pagamento delle n. 362 azioni in portafoglio, avrà luogo nella sede della Società, in via del Gallo, n. 17, nei giorni 25 al 31 marzo, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, in ragione di un'azione per ogni cinque possedute.

Le azioni non esitate saranno vendute in Borsa al tasso non inferiore del prezzo nominale.

Roma, 20 marzo 1885.

5061 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(4ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

Gli azionisti della Società delle ferrovie secondarie romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 8 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società, in via del Plebiscito, n. 112 p. p., palazzo Doria, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione de' conti sociali dell'anno 1884;
2. Surrogazione di n. 6 consiglieri;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e per un compenso ai sindaci.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società o presso quella della Banca Generale in Roma, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea generale, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni dànno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 14 marzo 1885.

4970 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELL'INTERNO — Divisione V

A senso degli articoli 351 (2° alinea), 360 e 361 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, sulle opere pubbliche, si partecipa agli aventi interesse che, fatte le collaudazioni dei lavori eseguiti dallo appaltatore

ALBRICCI GIOVANNI

per la riduzione dell'ex-Lanificio Reyland's, sito in questa città, via Garibaldi, a Sifilicomio, dipendentemente dai contratti in data

31 maggio 1881 — 26 ottobre 1882

resta a loro aperto il periodo di quindici giorni da computarsi dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente avviso, per presentare i loro titoli di credito verso il detto appaltatore, per opere, somministrazioni, occupazioni, che siano occorse per tali lavori. 5069

Amministrazione del Lotto Pubblico

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso.

L'asta per la vendita di carta fuori d'uso, annunziata con lo avviso del 25 scorso febbraio, diede per risultato l'aggiudicazione provvisoria dei primi tre lotti di carta ai seguenti prezzi:

Primo lotto lire 18 60 il quintale
Secondo lotto » 18 75 id.
Terzo lotto » 22 75 id.

Il termine utile per la presentazione delle offerte onde migliorare gli anzidetti prezzi scade il giorno 31 andante mese, alle ore 12 meridiane precise.

Le offerte non potranno essere minori di un ventesimo sui prezzi sopra indicati e dovranno essere rimesse al direttore del lotto in piego chiuso, fornito della cauzione richiesta per ciascun lotto col suddetto avviso 25 scorso febbraio.

Scaduta l'ora suindicata del giorno 31 andante mese, senza che alcuna offerta di miglioria sia stata presentata, le di sopra aggiudicazioni provvisorie diverranno definitive.

Napoli, addì 17 marzo 1885.

5005 *Il Segretario*: F. MAGGIORE.

BANCA ROMANA. Situazione al 28 del mese di febbraio 1885

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,763,461 56
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,669,047 50	29,919,608 70	» 29,919,608 70
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,211,501 20		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,039,060 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 157,300 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,959,075 41		» 4,606,743 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,418,324 66		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 229,343 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 13,454,657 31
SOFFERENZE				» 2,652,840 91
DEPOSITI				» 6,224,845 »
PARTITE VARIE				» 10,803,907 84
			TOTALE	L. 89,583,364 49
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 77,620 49
			TOTALE GENERALE	L. 89,660,984 98

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 48,069,701 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,312,237 43
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 14,654,859 51
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 6,224,845 »
PARTITE VARIE	» 930,141 06
TOTALE	L. 89,261,788 07
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 399,196 91
TOTALE GENERALE	L. 89,660,984 98

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 28 del mese di febbraio 1885 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	268,790	6,719,750 »	L. 47,938,800 »
da » 50	118,705	5,935,250 »	
da » 100	53,507	5,350,700 »	
da » 200	5,508	1,101,600 »	
da » 500	19,343	9,671,500 »	
da » 1000	19,160	19,160,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 130,901 »
		CIRCOLAZIONE	L. 48,069,701 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 48,069,701 » è di uno a 3 204

Il rapporto fra la riserva » 21,728,511 56 { la circolazione L. 48,069,701 » e gli altri debiti a vista » 1,312,237 43 } » 49,381,938 43 è di uno a 2 272

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,015 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,746,161 50
Bronzo	» 10,000 06
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,972,350 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 34,950 »
TOTALE	L. 21,763,461 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 18 marzo 1885.

Il Governatore
B. TANLONGO.

5026

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(*2ª pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto che il giorno 27 aprile 1885, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si farà la vendita giudiziale a terzo ribasso, in danno degli eredi del fu Felice Giannini, ad istanza di Maraccini, Lori, ecc., dei seguenti fondi:

Lotto 1° (già 2°).

Terreno vignato e cannetato nel territorio dell'Agro Romano, voc. Pedica, nella mappa 123, nn. 314, 478, confinante Pacini, salvi ecc.

(Lotto 2° (già 9°).

Casa posta in Genzano di Roma, ai civici numeri 63 e 64, confinanti beni del Capitolo di Genzano, Antonelli, Gramiccia, via Sorbini, via Annunziata, col num. di mappa 655.

La vendita si eseguirà in due separati lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo attribuito con la perizia giudiziale ribassato però di quattro decimi consecutivi, e cioè:

Il 1° lotto (già 2°) su L. 2995 85.
Il 2° lotto (già 9°) su » 3631 44.

5021 AVV. GIOVANNI SCIOMER.

AVVISO.

Mediante scrittura privata 26 febbraio 1885, registrata a Roma li 16 marzo detto anno al vol. 6, serie 1ª, n. 7262, con lire 332 40 le signore Anna e Teresa sorelle Febbi si sono unite in società per l'esercizio del negozio di telerie, cordami e biancheria al Circo Agonale, n. 90, sotto l'antichissima ditta *Francesco Febbi*. Il capitale immesso è di lire 20,076 22, la firma è affidata alla socia Anna Febbi, la durata della società è stata fissata per anni tre a partire dal 12 dicembre 1884; gli altri patti risultano da detta apoca depositata nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma.

LUIGI SECRETI, avv.

Presentato addì 17 marzo 1885, ed inscritto al n. 70 del registro d'ordine, al num. 49 del reg.° trascrizioni, ed al n. 19 del registro Società, volume 1°, elenco 49°.

Roma, il 18 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
5044 L. CENNI.

(*2ª pubblicazione*)
AVVISO.

Copia di domanda presentata nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

All'illustrissimo sig. Presidente e componenti la camera di Consiglio del Tribunale di Lecce.

Il sottoscritto, procuratore dell'ingegnero Nicola Lopez-y-Royo, e questi qual mandatario speciale della signora Colaci Luisa da Gagliano vedova Lazzari, chiede alle SS. VV. ill.me che si compiacciano pronunziare lo svincolo della cauzione notarile del fu notar Lazzari Alessandro, consistente in un certificato di rendita del Debito Pubblico di lire quaranta, distinto col numero 43427[226367.

Ciò si domanda, dopo che saranno adempiute le formalità, e decorsi i termini voluti dalla legge.

Lecce, 24 febbraio 1885.

Francesco Fulco fu Giuseppe.

Presentata nella cancelleria del Tribunale di Lecce il 24 febbraio 1885 ed iscritta al n. 61 del registro presentazione ricorsi.

Il canc. G. DE CATALDIS.

Per copia conforme.

Rilasciata a richiesta dell'avvocato ing. Francesco Fulco fu Giuseppe, per l'inserzione.

Lecce, 25 febbraio 1885.

Il cancelliere del Tribunale
4694 G. DE CATALDIS.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Prefettura della Provincia di Napoli

AVVISO D'INCANTI.

Essendo riuscito deserto l'incanto sperimentatosi il 13 andante mese per l'appalto dello

Affitto delle tenute volgarmente dette difese in tenimento d'Eboli, denominate S. Cecilia e Petruccia, divise in quattro sezioni, di proprietà del R. Collegio Asiatico di Napoli,

Si previene che nel dì 27 dell'andante mese di marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà e termini abbreviati, nell'ufficio di questa Prefettura, ad un secondo incanto per l'appalto suindicato, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento anche con un solo concorrente, in base ai relativi capitolati dell'11 febbraio p. p., approvati dal Ministero della Istruzione Pubblica, con foglio 19 detto mese, numero 13398.

1. L'aggiudicazione seguirà lotto per lotto, in corrispondenza alle quattro sezioni in cui son divise le tenute, a corpo e non a misura, a favore del maggior offerente, con avvertenza che il fitto si fa per uso di pascolo.

2. L'estensione, la qualità e i confini di ciascuna sezione, l'ammontare della cauzione provvisoria e la definitiva, il canone annuo d'affitto, il *minimum* delle offerte da farsi all'atto della gara trovansi indicati nel quadro qui sotto riportato.

3. La durata dell'affitto per ogni sezione sarà di anni sei continui e forzosi a cominciare dal 1° settembre 1885 e terminare il 31 agosto 1891, senza bisogno di preventiva licenza o disdetta.

4. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità e solvibilità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità amministrativa del luogo di domicilio abituale dei concorrenti, debitamente vistato e legalizzato dalle autorità competenti;

b) In caso di concorso per persona da nominare, dovranno inoltre obbligarsi a farla conoscere nel termine di tre giorni dalla seguita aggiudicazione, e la persona nominata dovrà allora esibire il certificato di cui alla lettera *a)*;

c) Quietanza di una Tesoreria provinciale, comprovante il deposito della cauzione provvisoria della somma indicata nel quadro qui sotto riportato in biglietti di Banca, od in cartelle al latore del Debito Pubblico italiano, calcolate alla ragione del corso corrente di Borsa, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva.

5. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, i diritti di segreteria e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico del conduttore.

6. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

7. Il termine utile a produrre, nell'ufficio della Prefettura medesima, offerte di ribasso non inferiori al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni cinque dalla data dell'avviso di primo deliberamento.

8. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà, *ipso iure*, a benefizio dell'Amministrazione.

QUADRO.

N. delle Sezioni	NATURA ED ESTENSIONE DELLE SEZIONI	CONFINI	AMMONTARE della cauzione		Canone annuo d'affitto su cui verrà aperta la gara	Minimo delle offerte all'atto della gara
			provvisoria	definitiva		
1°	Tenuta S. Cecilia e Petruccia in tenimento di Eboli, provincia di Salerno, per uso di pascolo con diversi comodi e casa colonica. Estensione ettari 193, are 33 e centiare 48, pari a tumoli locali 469 e misure 17. La sezione comprende: 1° il Parco Ficaia; 2° Parco Peraine; 3° Parco Proticello (scampia), e 4° Parco Petruccia, quest'ultimo in parte macchioso ed in parte scampia.	Al lato nord ed ovest coi beni del principe Stigliano, al sud-est coi beni dei fratelli Farina, e al sud con la seconda sezione delle difese.	936 »	Un'annata d'estaglio o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia 5 per cento secondo la ragione degli acquisti dal giorno degli incanti o in speciale ipoteca di beni liberi del valore indicato, mai ipotecati o in altro modo obbligati, trasferiti o pignorati o trovandosi ipoteche con un supero libero del 50 per cento superiore a detta annata di rendita.	9369 »	30 »
2°	Tenute S. Cecilia e Petruccia in Eboli, per uso di pascolo, con diversi comodi e casa colonica. Estensione ett. 183, are 57 e centiare 51, pari a tumoli locali 446. La sezione comprende: 1° Parco San Pietro, macchioso e scampia; 2° Parco Ogliastro (scampio); 3° Parco Filari; 4° Pozzale e parte del terzo Parco di S. Cecilia.	Al lato est coi fratelli Farina, ad ovest col principe Stigliano, a nord colla prima sezione e a sud colla terza delle difese.	825 »		8226 84	30 »
3°	Tenute S. Cecilia e Petruccia in Eboli, provincia di Salerno, per uso di pascolo con diversi comodi, casa colonica e metà dell'attuale fabbricato di S. Cecilia. Estensione ettari 145, are 26 e centiare 67, pari a tumoli locali 353. La sezione comprende: 1° Parco Funnone (scampia); 2° Parco di S. Cecilia sotto la casa colonica. 3° La rimanente parte del 3° Parco di S. Cecilia e Cuoppo. Innanzi alla casa colonica S. Cecilia vi è uno spazio dell'estensione di m. q. 4000 (un tumolo), comprendendosi anche l'aia, destinato al servizio comune della 3ª e 4ª sezione.	Ad est col fiume Sele, a nord-ovest colla seconda sezione, ad ovest coi beni comunali di Eboli e al sud con la quarta sezione.	1060 »		10644 83	30 »
4°	Tenuta S. Cecilia e Petruccia, sita in tenimento di Eboli, provincia di Salerno, per uso di pascolo con diversi comodi, casa colonica e metà dello attuale fabbricato di S. Cecilia. Estensione ettari 143, are 37, centiare 79, pari a tumoli locali 350 08. La sezione comprende: 1° Parco Staglione (scampia); 2° Parco Staglione di Pulo Nigro; 3° Altro Parco Staglione; 4° Parco Pulo Nigro; 5° Porzione del Parco di S. Cecilia. Ha in comune questa sezione 4ª colla terza l'uso di uno spazio dell'estensione metri quadrati 4000 (un tumolo), e l'aia esistente dinanzi il fabbricato S. Cecilia.	A sud-est col fiume Sele, a sud-ovest coi fratelli Farina e a nord colla terza sezione.	1430 »		14310 21	50 »

Napoli, 16 marzo 1885. 4976 *Il Segretario delegato:* E. ALESSIO.

REGIA PREFETTURA DI VERONA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA a termini abbreviati *per l'appalto dei lavori di rimonta di sassaia con rivestimento frontale di sasso lungo l'argine destro d'Adige, nelle località delle Argine di Tomba, Volta Tomba Rovescia e Volta S. Ambrogio, in comune di Ronco.*

Nel termine dei *fatali* scaduto alle ore due pom. d'oggi, essendo stato offerto il ribasso del cinque per cento sull'importo di provvisoria aggiudicazione, un nuovo e definitivo incanto avrà luogo in questa Prefettura, col metodo delle schede segrete, alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 corrente mese, avanti al R. prefetto, o a chi ne farà le veci.

Le schede di offerta dovranno recare il ribasso di un tanto per cento sul presunto prezzo di lire 45,606.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di 45 giorni lavorativi da quello della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale per l'appalto in parola, visibili in questa R. Prefettura nelle ore di ufficio.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e quella definitiva nella misura di un decimo del prezzo d'aggiudicazione, ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale, in numerario o in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti agli atti d'asta ed al contratto sono a carico dello aggiudicatario, il quale dovrà per le stesse depositare la somma di lire 650, salvo conguaglio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

Verona, 18 marzo 1885.

5053 *Il Segretario*: GERARDI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE

MILANO — Sant'Andrea, 23

Società Anonima — *Capitale sociale versato lire* 500,000.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 6 aprile p. v., all'ora 1 pomeridiana, nella sede della Società, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e riparto degli utili;
4. Determinazione della retribuzione ai sindaci;
5. Nomina di tre membri del Consiglio uscenti per anzianità;
6. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
7. Proposte e comunicazioni diverse.

I signori azionisti sono invitati a depositare le azioni alla sede della Società almeno 3 giorni prima del giorno stabilito per l'assemblea.

Milano, 16 marzo 1885.

5068 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Como — Circondario di Lecco

COMUNE DI CASATENOVO

Avviso di pronunciato deliberamento.

La Giunta municipale di Casatenovo, rende noto al pubblico che l'asta tenutasi il giorno 17 marzo 1885 pel decennale appalto delle opere manutenzione delle strade e cimiteri, in relazione al manifesto 16 febbraio 1885, numero 144, di protocollo, aperta sul prezzo peritale di lire 6044 32 venne provvisoriamente aggiudicata al sig. Pirola Edoardo, di Castelnovo pel prezzo di lire 5774 32.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sulla somma di prima aggiudicazione scade a mezzogiorno del primo aprile 1885.

Passato questo termine senza che siasi ottenuto offerte di miglioramento, l'asta sarà aggiudicata in modo definitivo al signor Pirola Edoardo, ultimo offerente del primo esperimento.

Dall'Ufficio municipale di Casatenovo, 18 marzo 1885.

Il Sindaco: LUIGI GREPPI.

5038 *Il Segretario*: PRETI GIOV. BATTISTA.

REGIO COMMISSARIATO

PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 (otto) aprile 1885, presso l'ufficio del registro di Imola, sarà tenuto un incanto, col metodo della candela vergine, per la vendita dell'infrascritto fondo stabile di provenienza della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*, in Roma, Ente conservato.

Lotto n. 712.

Molino da grano ad acqua, detto Appio, con la casa pel mugnaio e piccolo terreno annesso, posti nel comune d'Imola, fuori la porta Appia, lungo la strada di circonvallazione o della Fossa, civico n. 90, descritti il molino e la casa al n. 15 della mappa Santo Spirito, per piani due e vani nove in complesso, con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 3360, più 70 = lire 3430, ed il terreno al n. 11|745 della stessa mappa per prato di tavole censuali 0 45, pari ad are 4 e centiare 50, con un estimo di romani scudi 3 66, pari a lire 19 47.

Confinano la strada pubblica e le proprietà del comune, di Marzari ed altri, salvi altri, ecc.

È affittato, insieme a tutti gli altri stabili di *Propaganda* in quella provincia, al signor Antonio Dal Monte Casoni, per l'annua complessiva corrisposta netta di lire 42,200, di cui a questo lotto si attribuisce la quota proporzionale di lire 3433. La durata dell'affitto è di un novennio, incominciato il 1° novembre 1877, coll'obbligo della legale disdetta da darsi dall'una o dall'altra parte un anno prima della scadenza, senza la quale s'intende prorogato l'affitto per un altro novennio, come da contratto stipulato per gli atti del notaro Franchi, in Roma, li 3 dicembre 1877, la cui copia è visibile nell'ufficio del registro d'Imola.

L'aggiudicatario di questo lotto, se vorrà avere una rappresentanza nel Consorzio dei molini ed opifici sul canale d'Imola, dovrà procurarsi il voto, giacchè i due dei quali disponeva *Propaganda*, a termini del regolamento organico 7 luglio 1873, sono riservati l'uno al molino Volta e l'altro al molino di Bubano.

Prezzo d'incanto lire 54,000; deposito per cauzione delle offerte lire 5400; *minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 200.

Roma, 12 marzo 1885.

5018 *Per il Regio Commissario*: CARAFFA.

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi, 18 marzo 1885, negli uffici di questa Intendenza per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Pisciotta, giusta l'avviso d'asta del 18 febbraio p. p., è stato provvisoriamente deliberato tale appalto per una provvigione di lire dodici e centesimi venticinque (lire 12 25) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lire tre e centesimi ottanta (lire 3 80) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno due di aprile p. v. mese, e che l'offerta di esso ribasso sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla pruova dell'eseguito deposito della somma di lire mille, e ai documenti prescritti dallo avviso d'asta del 18 febbraio p. p.

Salerno, 18 marzo 1885.

5066 *L'Intendente*: PALUMBO.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il dì 11 volgente mese di marzo da questa Regia Prefettura, giusta l'avviso d'asta del 2 del mese stesso, lo

Appalto dei materiali e meccanismi fissi occorrenti all'armamento delle stazioni sulla ferrovia Foggia-Manfredonia dell'importo presunto di lire 53,600, comprese lire 2550 per maggiori spese impreviste.

venne deliberato per la presunta somma di lire 52,265 36, dietro l'ottenuto ribasso di lire 2 49 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 23 stante mese, e ciò per le facoltà impartite dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 10 febbraio p. s.

Tali offerte saranno ricevute nell'uffizio di questa Prefettura, ma, ove più d'una ne fosse presentata, verrà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Foggia, 15 marzo 1885.

4986 *Il Segretario delegato*: R. RONGA.

N. 5.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 28 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Forlì.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quintali		
Bologna . . .	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200
Forlì.	»	3000	30	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna e Forlì dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione, presso la sezione di Commissariato militare di Ravenna, e presso i due panifici suindicati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, nei luoghi in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ma però dovranno presentare distinte offerte per caduno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, col bollo ordinario di una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, d'inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 16 marzo 1885.

Per detta Direzione

5011 *Il Capitano Commissario:* G. FERRERO.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 26 marzo corr., alle 2 pom., avrà luogo in una delle sale del palazzo di Città, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti e con abbreviazione di termini ad otto giorni, il primo incanto per l'appalto della

Costruzione di condotto fugatore e di argine sulla riva destra del Bisagno presso l'oratorio della Foce, per la somma di lire 49,700.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità;

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 5000 a garanzia del contratto, e lire 600 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine dei fatali, i quali spireranno il giorno 4 aprile p. v., a mezzodì, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Verificandosi questo ribasso, si procederà ad un nuovo definitivo incanto, coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 16 marzo 1885.

4997 *Il Segretario del Municipio:* R. DRAGO.

MUNICIPIO DI ROVIGO

AVVISO DI 2° ESPERIMENTO D'ASTA a termini abbreviati *per l'affittanza novennale da 29 settembre 1885 della campagna « Guerrine » in San Bellino, Legato Angeli.*

Nel giorno di martedì 31 del mese di marzo corrente, alle ore 11 ant., dinanzi al sottoscritto sindaco, od a chi per esso, si terrà in questa Residenza municipale, un 2° esperimento d'asta a candela vergine, per l'affittanza novennale da 29 settembre 1885 della campagna « Guerrine » posta nel comune di San Bellino, distretto di Lendinara, provincia di Rovigo, della superficie di ettari 90 28 60, proveniente dal Legato « Angeli » sulla base del capitolato di oneri, allestito dall'ingegnere municipale, signor Silvano D. Odoardo, che trovasi ostensibile, nelle ore d'ufficio, presso questa segreteria.

L'asta verrà aperta sul dato fiscale dell'annua corrisposta di lire 9135, pagabili in due eguali rate posticipate, scadenti al 29 settembre e 29 dicembre d'ogni anno, nella cassa del comune, gestita dal suo esattore.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte con un deposito di lire cinquemila in effettivo denaro od in cartelle di rendita consolidato italiano 5 per cento, a valore di Borsa, e dovranno produrre i documenti comprovanti la loro onestà, abilità e pratiche cognizioni nella conduzione di fondi del genere e dell'importanza di quello formante oggetto del presente appalto.

L'aggiudicatario dell'affittanza di cui si tratta dovrà, a garanzia del relativo contratto, costituire, nel più breve tempo possibile, una cauzione corrispondente a due annualità del canone d'affitto, e ciò od in denaro, od in cartelle di rendita, o mediante ipoteca su beni fondi, a termini di legge.

Le spese tutte relative all'asta, al contratto ed all'atto di consegna della detta campagna e fabbriche saranno sostenute dal deliberatario.

Le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione potranno essere insinuate nel termine dei fatali, che andrà a scadere col giorno di sabato 11 aprile p. v., alle ore 2 pom.

Li 20 marzo 1885.

Il ff. di Sindaco: GIOVANNI BATTISTA CASALINI.

5032 *Il Segretario capo:* G. FRACASSETTI.

Provincia di Palermo — Circondario di Termini

COMUNE DI ALIA

2° AVVISO D'ASTA *per l'appalto delle opere e forniture per la costruzione e conduttura di un nuovo corso d'acqua potabile in questo comune, il cui ammontare secondo il relativo progetto ascende a lire 48,000, comprese le spese di espropria fatta dal comune.*

Essendo rimasto deserto, per mancanza di numero due concorrenti, l'incanto precedentemente fissato con avviso del 20 febbraio 1885, pel giorno 15 marzo detto anno come dal relativo verbale risulta:

Il pubblico è avvisato che nel giorno 6 aprile 1885, alle ore 10 ant., in Alia, e precisamente nella Casa comunale, sotto la presidenza del signor sindaco o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto anzidetto e successiva aggiudicazione.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5828, verrà aperta sul prezzo di lire 48,000, come avanti è detto.

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, e le offerte in ribasso al prezzo stesso, che sono applicabili a tutti indistintamente i lavori e forniture, non potranno essere minori dell'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno prestare cauzione provvisoria in lire 2000 in moneta contante e di corso legale; presentare un certificato di un ingegnere civile rilasciato da non più di sei mesi, e che assicuri che lo aspirante o il capo d'opera che sarà adibito in sua vece per la condotta dei lavori, abbia le cognizioni e capacità di eseguire opere della natura di quelle che si appaltano, ed un certificato di moralità.

L'appalto è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà avere visione nell'ufficio comunale durante le ore consuete d'orario:

1. Capitolato d'appalto — 2. Stima — 3. Prescrizioni tecniche — 4. Disegni tutti ed altri allegati al progetto di cui vuolsi dare esecuzione.

L'asta verrà aggiudicata quand'anche vi fosse un solo offerente, ai termini dell'articolo 88 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicazione sarà immediatamente obbligatoria pell'aggiudicatario. Riguardo al comune è subordinata al visto per l'approvazione ed all'offerta della diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, per presentare la quale il termine ordinario è di giorni quindici, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 21 aprile detto all'orologio del comune.

Le spese tutte degli atti e copie di scritture e disegni sono a carico dello aggiudicatario, e così quelle di bollo e registro.

Avvi l'obbligo pure della cauzione definitiva e prestazione del fideiussore, a norma di quanto è prescritto dai cennati capitolati d'appalto.

Alia, lì 16 marzo 1885.

Il Sindaco ff.: MATTEO MICELI.

5033 *Il Segretario*: LUIGI PAGGETTI.

Intendenza di Finanza in Venezia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite delle privative sottoindicate, le quali verranno concesse a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Prospetto delle rivendite vacanti.

N. d'ordine della rivendita	Comune ove è situata	Frazione o via	Magazzino a cui è affigliata per le leve	Reddito annuo lordo presunto
4	Camponogara	Prozzolo	Dolo	414 35
2	Teglio (1)	Cintello	Portogruaro	300 »
1	Gruaro	Piazza	Portogruaro	247 »
7	Portogruaro	Lison	Portogruaro	183 »
2	Camponogara	Campovorardo	Dolo	149 91
7	S. Donà (2)	Chiesanova al Botteghino	S. Donà	86 54

(1) Di nuova istituzione.

(2) Riattivazione.

Venezia, il 1° marzo 1885.

4915 *L'Intendente*: VERONA.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile presso questa Prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 52,314 07, a cui, con ordinato delli 26 febbraio p. p., fu deliberato lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria scorrente sul territorio di Chiusanico dal confine del comune di Torria al confine di quello di Gazzelli, della lunghezza di metri 2650,

si deduce a pubblica notizia che, alle ore 11 ant. del giorno 4 aprile p. v., avanti quest'ufficio di Prefettura, si procederà all'estinzione dell'ultima candela vergine ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto anzidetto, e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra, nel giorno ed ora suindicati, per ivi fare i suoi partiti, che saranno accettati in diminuzione della somma di lire 49,698 37, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed anche un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità od in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori cadenti nell'appalto.

Sarà obbligo degli aspiranti all'impresa di depositare presso questa Prefettura un certificato di una delle Tesorerie provinciali, di avere versata la somma di lire 3000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e non saranno accettate offerte in contanti o in qualsiasi altro modo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6000, o in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a lira una per ogni cento lire sul complessivo ammontare dei lavori che si appaltano.

Tutte indistintamente le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 13 marzo 1885.

5029 *Il Segretario delegato*: GIORDANO.

Consorzio per la strada Giugliano-Parete

Avviso d'Asta.

Il presidente di detto Consorzio fa noto che nel mattino del 7 aprile 1885, alle ore 10 ant., nella Casa municipale di Giugliano in Campania, in provincia di Napoli, dove ha sede il Consorzio suddetto, si procederà, innanzi al presidente medesimo, o a chi ne farà le veci, allo appalto della manutenzione della strada consortile Giugliano-Parete, della lunghezza di chilometri 4 e metri 173, per la durata di anni nove.

Tale appalto si farà ad estinzione di candela vergine, e si delibererà a colui che farà maggior ribasso sull'annuo prestabilito estaglio di lire 3000, ed in base del relativo capitolato, che è visibile a tutti nella detta Casa comunale, nelle ore d'ufficio.

Oltre della manutenzione l'appaltatore è obbligato di fare su detta strada una covertura di brecciame di Maddaloni dimazzato non meno di metri cubi 2500, il cui importo gli sarà rimborsato a rate annuali e ciascuna in quattro donde cogl'interessi a scalare al tasso del 5 per cento in nove anni.

Per essere ammesso all'asta dovrà il concorrente depositare nelle mani dell'autorità che presiederà all'asta la somma di lire 750, da ritenersi soltanto quella dell'aggiudicatario, e dovrà pure depositare lire 200 per anticipo delle spese di asta (salvo conteggio).

Il termine utile per produrre offerta di ventesimo sarà di giorni 15, che scadranno al tocco del mezzodì del giorno 23 aprile 1885.

Giugliano, lì 10 marzo 1885.

4936 *Il Presidente*: PALUMBO.

MUNICIPIO DI CELANO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 13 corrente da questo municipio, giusta l'avviso d'asta del 16 febbraio scorso, l'affitto, in unico lotto, degli erbaggi estivi della Montagna Grande di Celano pel sessennio 1885-1890 venne deliberato per la somma di annue lire 12,900.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte d'aumento non minore del ventesimo, scade col mezzogiorno del 6 aprile 1885. Di tali offerte, ove più di una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Celano, 16 marzo 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: GIULIANO CARUSSI.

5003 *Il Segretario*: ANGELO BIONA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore rende noto che nell'udienza del 28 aprile 1885, avanti al Tribunale civile di Frosinone, si procederà alla vendita forzosa dei seguenti immobili posti nei territori di Bauco e di Monte S. Giovanni Campano, espropriati ad istanza del Credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma, in danno di Luigi ed altri Cometti:

1. Terreno vocabolo Tre Noci, sezione 1ª, nn. 583, 885.
2. Id. voc. Montorio, sez. 1ª, n. 693.
3. Id. Santa Liberata, sez. 1ª, n. 1883.
4. Id. voc. Santa Liberata, sez. 1ª, nn. 780 e 1132.
5. Id. a Colle S. Paolo, sez. 1ª, n. 944.
6. Id. id. id., sez. 1ª, nn. 1769, 1770.
7. Id. voc. Santuccio, sez. 1ª, n. 856.
8. Id. in contrada Territola o Antica, sez. 1ª, nn. 123 e 1232.
9. Id. id. id., sez. 1ª, n. 1226.
10. Id. vocabolo S. Barbara, sez. 1ª, nn. 701, 702.
11. Id. id. Fornaci, sez. 1ª, n. 1147.
12. Id. id. Fossatura, sezione 2ª, numeri 727, 728.
13. Id. contrada S. Marco, sez. 1ª, n. 1655, sez. 2ª, n. 517.
14. Id. vocabolo Fontanella, sez. 1ª, n. 510.
15. Id. vocabolo Torriani di Nobili, sez. 1ª, n. 116.
16. Id. id. Porta S. Maria, sez. 1ª, nn. 461, 467, 468.
17. Id. id. Colle S. Paolo, sez. 1ª, nn. 931, 932, 1771.
18. Id. id. Colle S. Paolo, sez. 1ª, nn. 982, 981, 988, 989, 1000, 1001.
19. Id. a Colle Piscioso, Fratta del Pero, Fornacili Pesci, Via dei Nobili, Fontana Campanile, sez. 1ª, nn. 1075, 1076, 1290, 1289, 1ª e 2ª 1681, 1682, 1ª e 2ª 1693, 1287, 1306, 1079, 1ª, 2ª e 3ª, 1080, 1070, 1071, 1077, 1078, 1450, 1742, 1073, 1067, 1068, 1069, 1743, 1744, 1651, 1654, 1684, 1239, 1645, 1082, 1084, 1688, 1291, 1677, 1085, 1238, 1089, 1336, 1337, 1288, 1ª e 2ª, 1447, 1702, 1251, 1248, 1307, 1691, 1692, 1087.
20. Terreno vocabolo Coatto o Tanaro, sez. 1ª, n. 960.
21. Id. id. id. id., sez. 1ª, n. 1117.
22. Id. id. Serine della Gabbia, sezione 1ª, n. 1024.
23. Id. id. Territola, sez. 1ª, n. 1222.
24. Id. id. id., sez. 1ª, n. 1274.
25. Id. in contrada Caribba, sez. 1ª, n. 1154.
26. Id. contrada Territola, sez. 1ª, nn. 1175, 1176, 1177, 1178.
27. Id. alla stessa contrada, sez. 1ª, nn. 1699, 1700, 1277, 1284.
28. Id. alla stessa contrada, sez. 1ª, nn. 1199, 1200.
29. Id. vocabolo Cologni, sezione 1ª, n. 568.
30. Id. vocabolo Ortica, sez. 1ª, numero 1689.
31. Id. voc. Pratera o Pietrara o Pretiera, sez. 1ª, n. 1307.
32. Id. voc. Antica o Colle Guardia, sez. 1ª, n. 1308.
33. Id. voc. Colle della Guardia, sezione 1ª, n. 1451.
33*bis*. Id. voc. Colle della Guardia, sez. 1ª, n. 1442.
34. Id. voc. Foresta, sez. 1ª, n. 1424.
35. Id. in detta contrada, sez. 1ª, n. 1425.
36. Id. a Campo Gentile, sezione 1ª, n. 1013.
37. Id. voc. Fosso Ripieno, sez. 1ª, nn. 1014, 1759.
38. Id. voc. Vottuno, sez. 1ª, nn. 1521, 1522, 1523, 1524, 1525.
39. Id. voc. Foresta, sez. 1ª, n. 1456.
40. Id. voc. Fontana, sez. 1ª, numeri 453, 454, 503, 1844.
41. Id. voc. Antica, sez. 1ª, n. 1265.
42. Id. voc. Fornaci, sez. 1ª, nn. 1105, 1106.
43. Id. voc. Miciari, sez. 1ª, nn. 339, 2195.
44. Id. a Santa Emiliana, sez. 2ª, n. 497.
45. Id. Castagneto o Madonna delle Grazie, sez. 2ª, nn. 1323, 1324, 1325, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2814, 2815, 2854.
46. Treappezzamenti di terreno, voc. Ponticelli, sez. 2ª, nn. 1357, 1359, 2060, 2822.
47. Terreno voc. Ponticelli, sez. 2ª, n. 1341.
48. Id. a Santa Emiliana, sez. 2ª, n. 501.
49. Id. voc. Colle Mattarello, sez. 2ª, numeri 159, 2538.
50. Id. alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 1065.
51. Id. contrada Vado Pizzo, sez. 2ª, n. 878.
52. Id. voc. Sciacquatoio, sez. 2ª, numeri 647, 1727, 2869, 2870.
53. Id. voc. Cancello, sez. 2ª, nn. 432, 433, 2894 e 1698.
54. Id. simile in detta contrada, sezione 2ª, numeri 2895, 2896, 476, 2897, 2898.
55. Id. ivi, sez. 2ª, numeri 301, 302, 303, 304, 305, 2941.
56. Id. voc. Cerqua Cristina, sez. 2ª, nn. 672 a 675, 1733.
57. Id. voc. Valle Arciana o Pozzo Ariano, sez. 2ª, n. 1278.
58. Id. voc. Fontana Cuccorillo, sezione 2ª, n. 236.
59. Id. voc. Olivo dell'Oro, sez. 2ª, n. 471.
60. Id. voc. Luna, sez. 2ª, n. 1588.
61. Id. voc. Pantano, sez. 2ª, nn. 1144, 2638.
62. Id. voc. Ponte Santa Maria, sezione 2ª, n. 737 sub. 1° e 2°.
63. Id. alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 736.
64. Id. voc. Miciari, sez. 2ª, n. 368.
65. Id. voc. Fossatura, sez. 2ª, numero 731.
66. Id. alla stessa contrada, sez. 2ª, n. 796.
67. Id. a Valle Ariano, sez. 2ª, numero 1453.
68. Id. voc. Fontana Galluzzi, sez. 2ª, n. 1462 1° e 2°.
69. Id. contrada Cerqua Peloso, sezione 2ª, nn. 1458, 1459, 1460.
70. Id. voc. Pozzo Ariano, sez. 2ª, n. 1270.
71. Id. vocabolo Valloni S. Marco, sez. 2ª, nn. 521, 522, 1707.
72. Id. vocabolo Fossatura, sez. 2ª, nn. 603, 734.
73. Id. vocabolo Santo la Piaggia, sez. 2ª, nn. 711, 2857.
74. Id. vocabolo Pozzaletto, sez. 2ª, n. 937.
75. Id. contrada Cerqua Pelosa o Fontana del Fico, sez. 2ª, numeri 833 all'837.
76. Id. vocabolo Madonna delle Grazie, sez. 2ª, nn. 2277, 2278, 2279.
77. Id. con casa colonica contrada Scopellette, sez. 3ª, nn. 332, 334, 335 e 858.
78. Id. ivi, sez. 3ª, nn. 299 e 714.
79. Id. vocabolo Torretta, sezione 3ª, nn. 915, 916.
80. Terreno con casa colonica, contrada Scopellotte, sez. 3ª, nn. 329, 727, 1104, 1105, 1106.
81. Id., voc. Mazzano, sez. 3ª, n. 469.
82. Id., voc. Calcaterra, sez. 3ª, numero 215.
83. Id., ivi, sez. 3ª, n. 216.
84. Id., voc. Collacchio, sez. 3ª, numero 983.
85. Id., voc. Meringo, sez. 3ª, n. 245.
86. Id., voc. Mazziano o Mozziano, sez. 3ª, nn. 492, 493, 788.
87. Id., contrada Collicello, sez. 3ª, n. 540.
88. Id., voc. Casa Vitala, sez. 2ª, n. 290 1° e 2°.
89. Id., voc. Valle Paradiso, sez. 3ª, nn. 14 e 13.

La vendita avrà luogo in 33 lotti così composti:

1° lotto. Fondo al n. 1, prezzo lire 87 — 2° lotto. Fondi nn. 2, 3 e 4, prezzo lire 690 60 — 3° lotto. Fondi nn. 5, 6, 17, 18, prezzo lire 838 20 — 4° lotto. Fondi nn. 7, 8, 9, 23, 24, 27, 28, prezzo lire 672 — 5° lotto. Fondi nn. 10, 16, 20, 21, prezzo lire 405 60 — 6° lotto. Fondi nn. 12, 13, 65, 66, 71, 72, prezzo lire 871 80 — 7° lotto. Fondi nn. 11, 19, 25, 26, 42, prezzo lire 9844 40 — 8° lotto. Fondi nn. 22, 29, 31, prezzo lire 187 80 — 9° lotto. Fondi nn. 30, 32, 41, 33, 33 *bis*, prezzo lire 468 60 — 10° lotto. Fondi nn. 14 e 15, prezzo lire 34 80 — 11° lotto. Fondi nn. 34, 35 e 39, prezzo lire 94 20 — 12° lotto. Fondi ai nn. 36 e 37, prezzo lire 289 20 — 13° lotto. Fondo al numero 38, prezzo lire 413 40 — 14° lotto. Fondo al n. 40, prezzo lire 209 40 — 15° lotto. Fondi ai nn. 43 e 64, prezzo lire 216 — 16° lotto. Fondo al n. 79, prezzo lire 173 40 — 17° lotto. Fondi ai numeri 45, 44 e 48, prezzo lire 216 60 — 18° lotto. Fondi ai nn. 46 e 47, prezzo lire 122 40 — 19° lotto. Fondi ai nn. 49 e 50, prezzo lire 339 40 — 20° lotto. Fondi ai nn. 51 e 52, prezzo lire 616 20 — 21° lotto. Fondi ai numeri 53, 54 e 55, prezzo lire 699 60 — 22° lotto. Fondo al n. 56, prezzo lire 723 60 — 23° lotto. Fondi ai nn. 57, 58, 59, 60, 67, 68, prezzo lire 375 — 24° lotto. Fondo al n. 61, prezzo lire 339 60 — 25° lotto. Fondi ai nn. 62 e 63, prezzo lire 373 20 — 26° lotto. Fondi ai nn. 69, 70 e 75, prezzo lire 666 60 — 27° lotto. Fondi ai nn. 73, 74 e 76, prezzo lire 415 80 — 28° lotto. Fondi ai nn. 77, 78, 80, prezzo lire 424 80 — 29° lotto. Fondi ai nn. 81 e 86, prezzo lire 524 40 — 30° lotto. Fondi ai nn. 82 e 83, prezzo lire 289 90 — 31° lotto. Fondi ai nn. 84 e 85, prezzo lire 129 — 32° lotto. Fondi ai nn. 87 e 88, prezzo lire 220 — 33° lotto. Fondo al n. 89, prezzo lire 270 60.

Frosinone, 18 marzo 1885.

5056 Avv. Carlo Bianchini proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che alla udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Floridi Giacinto, di Guarcino, a danno di Rossi don Giovanni, di Vico nel Lazio.

Descrizione dei fondi posti in territorio di Vico nel Lazio.

1. Terreno seminativo in contrada Santa Barbara, di tavole 4 05, mappa sez. 2ª, n. 1974, tributo lire 2 62.
2. Terreno seminativo vitato in contrada Caldarella, di tavole 3 10, mappa sez. 2ª, n. 55, gravato del tributo di lire 1 59.
3. Terreno seminativo vitato in contrada Marcellana, di tav. 7 10, mappa sez. 2ª, n. 247, gravato del tributo di lire 2 21.
4. Terreno seminativo vitato in contrada Santa Barbara, mappa sez. 2ª, numeri 1518, 109, 1519, gravato del tributo di lire 6 08.

Che il terreno descritto al n. 1 fu deliberato al signor Giacinto Floridi per il prezzo di lire 157 20; che quello descritto al n. 2 fu deliberato allo stesso Floridi per lire 95 40; che l'altro descritto al n. 3 fu deliberato al medesimo Floridi per lire 132 60; e che quello descritto al n. 4 fu deliberato per lire 404 80 allo stesso Floridi.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 28 corrente mese.

Il dichiarante deve uniformarsi al disposto degli articoli 672 e 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, lì 13 marzo 1885.

4994 Il vicecanc. G. Bartoli.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita all'asta pubblica della casa in appresso descritta, esecutata ad istanza di Santucci Filippo ed altri, a danno di Di Stefano Santa, vedova di Carlo Di-Fabio ed altri.

Descrizione dell'immobile.

Casa in Alatri, in contrada Via di Porta San Francesco, Via Sant'Anna e Via delle Grotte, distinta in mappa sezione 13ª, nn. 691 sub. 1, 691 sub. 2, 717 1/2 sub. 4, 717 1/2 sub. 5, 717 1/4 sub. 1, composta di un pianterreno, di un primo e secondo piano, contenenti tredici vani, stimata lire 3791 14.

Che detta casa fu deliberata al signor Francesco Del Vescovo fu Antonio, di Alatri, per il prezzo di lire 4210.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 28 corrente mese.

Il dichiarante deve informarsi al disposto degli articoli 672 e 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, lì 13 marzo 1885.

4993 G. Bartoli vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Pubblicazione di società in nome collettivo.

AVVISO.

I sottoscritti Luigi Finocchi e Pacifico-Enrico Finocchi del fu Benedetto, in osservanza dell'art. 93 del Codice di commercio, rendono noto che con atto privato del 20 novembre 1884, registrato in Roma il successivo giorno 21, al reg. 4°, serie 1ª, n. 4739, si sono uniti in società in nome collettivo per l'esercizio del commercio di terraglie e cristalli, ai seguenti patti e condizioni:

1. La ditta o ragion sociale è *Fratelli Finocchi*.
2. La firma e la rappresentanza della società sarà tenuta dal socio Luigi Finocchi.
3. La durata della società sarà di anni otto, cioè fino al 31 dicembre 1892.
4. La sede della società è nel prolungamento di via Nazionale, già via Cesarini, nn. 22, 23, 24 e 25, con un negozio figliale in via della Guglia, n. 59, e con facoltà all'amministratore Luigi Finocchi di aprire altre succursali in altri punti della città.
5. Il capitale sociale è attualmente fissato a lire quarantamila.
6. Ove occorresse altro capitale, i due soci si sono obbligati di immetterlo in parti eguali, e fino alla concorrenza del bisogno a conto corrente verso la società.
7. Sono esclusi dalla società il negozio di belle arti che il socio Enrico Finocchi ha in società col sig. Francesco Giacomini, ed i negozi di terraglie e cristalli che il socio Luigi Finocchi ha al Circo Agonale.

L'apertura del negozio, sede principale della Società in via Cesarini, 22-25, avrà luogo il 16 marzo corrente, la figliale in via della Guglia essendo già in attività.

Roma, 13 marzo 1885.

Luigi Finocchi.
Enrico Finocchi.

Presentato addì 14 marzo 1885, ed inscritto al n. 62 del reg. d'ordine, al n. 44 del reg. trascr. ed al n. 17 del registro Società, vol. 1°, elenco 44.

Roma, lì 14 marzo 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.
4999 L. Cenni.

Intendenza di Finanza in Udine

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle sottodescritte rivendite di generi di privativa in questa provincia:

Numero	Ubicazione delle rivendite	Magazzino cui sono affigliate	Presunto reddito lordo annuo
1	Palazzolo della Stella, n. 2. . .	Latisana	410 65
2	Tolmezzo, n 3.	Tolmezzo	390 28
3	Casali di S. Osvaldo (Udine). .	Udine	270 07
4	Montegnacco (Cassacco). . . .	Tarcento	200 »
5	Castello di Aviano	Pordenone.	121 91
6	Masarolis (Torreano).	Cividale	118 »
7	Pignano (Ragogna)	S. Daniele del Friuli . .	112 25
8	Barbeano (Spilimbergo). . . .	Spilimbergo	100 »
9	Tramonti di Mezzo (Tramonti di Sotto)	Spilimbergo	100 »
10	Rivalpo (Arta)	Tolmezzo	79 68
11	Bordano	Gemona	60 »
12	S. Rocco (Forgaria)	Spilimbergo	39 61

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, num. 2336, (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 8 marzo 1885.

4877 *L'Intendente*: DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto *dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montereale.*

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi il giorno 23 dicembre 1884 l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Montereale fu provvisoriamente deliberato per la provvigione di lire 8 19 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali e di lire 2 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questo prezzo venne in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta di ribasso non minore del ventesimo, la quale ridusse il sovra indicato prezzo a lire 7 78 pei sali ed a lire 1 90 pei tabacchi.

Su tale nuovo prezzo di lire 7 78 pei sali e di lire 1 90 pei tabacchi si terrà un ultimo e definitivo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio d'Intendenza, alle ore 10 ant., del giorno 25 marzo 1885, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia per essere il numero degli accorenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma ed i requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'avviso d'asta 4 dicembre 1884.

Aquila, 16 marzo 1885.

4990 *L'Intendente*: Dott. ALBERTONI

MUNICIPIO DI AVOLA

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata un'offerta in grado di ventesimo all'appalto per la costruzione della strada vicinale Fiumarella Bochini sull'importo col quale detto appalto fu provvisoriamente aggiudicato al signor Francesco Ambrogio si fa noto che nel giorno trenta del corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questa casa comunale, ed innanzi il signor sindaco, o chi ne farà le veci l'incanto diffinitivo per lo appalto sopraddetto.

L'incanto sarà aperto sul nuovo piede d'asta di lire 45,941 17, in base alle condizioni relative che trovansi depositate in questo ufficio comunale.

L'offerente per essere ammesso all'asta dovrà esibire un certificato d'idoneità a firma di un ingegnere, nonchè lire 2000 (duemila) in valori come cauzione diffinitiva e lire 250 nelle mani del segretario comunale per anticipo delle spese bisognevoli per l'appalto.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

Avola, 12 marzo 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. D'AGATA.

5007 *Il Segretario*: D. CAGLIOLA.

Municipio della Città di Castronovo di Sicilia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Castronovo (Sicilia), coll'assistenza gratuita a tutti quelli che pagano sino a lire 20 di tasse, per la durata di anni cinque, per titoli od esperimento o per l'una e per l'altra forma insieme, coll'annuo stipendio di lire 4000, compresa la ricchezza mobile.

Detto concorso sarà presso una Commissione tecnica scelta dal Municipio, e vi potranno concorrere tutti coloro che da tre anni almeno avranno conseguito la laurea e che non avranno superato il 45° anno di età, e potranno constatare infine di avere fatto un tirocinio pratico presso un grande ospedale.

I candidati dovranno conformarsi al capitolato di convenzioni all'uopo stabilito il 23 ottobre 1884 dal Consiglio comunale, con cui saranno regolati gli obblighi del sanitario prescelto alla condotta ed i reciproci rapporti.

Ogni candidato dovrà presentare insieme alla domanda di concorso, oltre il diploma di laurea ed i rispettivi titoli scientifici:

a) La fede di nascita;

b) La fede di penalità da un anno almeno a questa parte;

c) Un certificato di moralità del sindaco di recente data.

Il tempo utile alla presentazione delle domande decorre dal giorno della pubblicazione del presente avviso a 30 giorni successivi.

I candidati che concorreranno saranno avvertiti del giorno e del luogo in cui dovrà darsi l'esperimento.

Dal Palazzo Municipale, oggi li 9 marzo 1885.

Per la Giunta

5028 *Il Sindaco*: Cav. DOMENICO MARTORANA.

Intendenza di Finanza di Vicenza

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative infradescritte, le quali saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

N. progressivo	Numero della rivendita	COMUNE in cui è situata la rivendita	Borgata o frazione	MAGAZZINO E SPACCIO da cui dipende la rivendita	Reddito lordo
1	4	Isola di Malo	Tarreselle	Vicenza	36 44
2	1	Campolongo	Capitello	Bassano	57 04
3	2	Sovizzo	Montemezzo	Vicenza	89 31
4	1	Romano	Piazza	Bassano	132 76
5	3	Camilano	Santa Maria	Vicenza	204 16

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio periodico della Prefettura le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi criminali, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Vicenza, 14 marzo 1885.

5015 *L'Intendente*: TONINELLI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 aprile 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 48, nel comune di Brà, con l'aggio medio annuale di lire 4468 11.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4560, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 12 marzo 1885.

4934 *Il Direttore*: BIANCHI.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 8 aprile p. v. si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un impiegato della Direzione delle poste, all'incanto, col metodo dell'estinzione della candela, per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze e pacchi postali tra Sorgono e la stazione ferroviaria di Abbasanta, in transito per Ortueri, Sorradile e Ghilarza, giornaliero di andata e ritorno, dal 1° luglio 1885 a tutto il 30 giugno dell'anno 1889, mediante l'annuo corrispettivo di lire 10,000.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della cartella d'oneri in data 5 marzo corrente, visibile nella segreteria di questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento.

Saranno ammesse a far partito soltanto le persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede all'incanto.

Il deposito dell'asta è stabilito in lire mille, pari al decimo del prezzo annuo dell'incanto, e dovrà farsi dai concorrenti nella Tesoreria provinciale prima dell'apertura dell'asta.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà prestare, prima della stipulazione dell'atto di sottomissione, è stabilita in lire 2500, in numerario, ovvero in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento, è fissato a giorni quindici successivi alla data dello stesso deliberamento, e quindi i fatali scadranno al tocco del mezzodì del giorno 23 aprile detto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, li 16 marzo 1885.

Per detto ufficio di Prefettura
4972 *Il Segretario incaricato*: F. AZARA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 14 marzo 1885, nn. 1748|1114, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Scrofano per Campagnano, appaltata al signor Bondini Federico;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Scrofano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 18 marzo 1885.
5035 *Per il Prefetto*: GUAITA.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 14 marzo 1885, n. 1749|1113, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Campagnano per Scrofano, appaltata al signor Bondini Federico;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura o al signor sindaco di Campagnano entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 18 marzo 1885.
5034 *Per il Prefetto*: GUAITA.

Amministrazione Consorziale della strada AMATO-OPPIDO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 12 p. v. aprile, nella casa comunale di Oppido, avanti del signor presidente del Consorzio, si procederà a pubblici incanti col metodo dell'estinzione della candela per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di un ponte in fabbrica sul torrente *Calabrò alla Ferrandina*, e relative opere di difesa in base al progetto d'arte compilato dall'ingegnere signor Pietro Chiari a 25 marzo 1884, debitamente approvato dal Genio civile, e della deliberazione dell'assemblea consorziale del 2 maggio 1884 e 2 febbraio 1885.

Gli incanti saranno aperti sul prezzo d'asta di lire quarantamila (lire 40,000), e seguiranno con le norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che vorranno concorrere a detto appalto, dovranno presentarsi nell'ufficio comunale di Oppido nel giorno ed ora sopra indicati, ed esibire i seguenti documenti.

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio del concorrente;

b) Un attestato di idoneità di data non anteriore ai sei mesi, rilasciato da un ingegnere civile, e debitamente vistato dal signor prefetto o sottoprefetto, dal quale certificato risulti che il concorrente abbia la capacità e cognizioni necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori, di cui nel presente avviso.

Se il certificato predetto sarà rilasciato da un uffizio del Genio civile si ammette anche con dispensa del visto del signor prefetto o sottoprefetto.

c) Una quietanza del tesoriere consorziale, dalla quale risulti che il concorrente abbia effettuato nella cassa del Consorzio un deposito provvisorio di lire cinquecento a garentia dell'asta.

Le offerte in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto saranno applicabili a tutti indistintamente i lavori, sia a corpo che a misura.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è di giorni 15, e scade alle ore 12 meridiane del giorno 28 detto mese.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'avviso della eseguita approvazione del verbale di diffinitivo deliberamento prestare la cauzione diffinitiva in lire duemila in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, ovvero con valida ipoteca di lire quattromila su fondi liberi, e sottoscrivere l'atto di sottomissione, sotto pena della perdita del deposito provvisorio, che andrà a favore del Consorzio.

Tutte le spese inerenti all'asta ed al contratto, quelle di bollo, di registro, per copie, niuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà all'uopo fare un conveniente deposito nella cassa consorziale.

Nell'uffizio comunale di Oppido, ove ha sede l'Amministrazione consorziale, trovansi depositati gli atti tecnici ed il capitolato d'oneri, ostensibili a tutti nelle ore di uffizio.

Oppido Mamertina, li 16 marzo 1885.

Visto — *Il Presidente*: FRANCESCO GENOESE.
5031 *Il Segretario del Consorzio*: GIACOMO TRIPEPI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 aprile 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 158, nel comune di Motta di Livenza, con l'aggio medio annuale di lire 1994 43.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi, giusta il Regio decreto 3 giugno 1884, numero 2403, salvo però le disposizioni contenute nell'altro Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1460, o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1|2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 13 marzo 1885.

Il Direttore: G. LONGONE.

NB. Coloro che hanno già aspirato al conferimento del suindicato Banco nel 1884 venne messo in concorso, senza rinnovare la loro domanda, potranno produrre una dichiarazione in carta semplice dalla quale risulti che intendono di mantener ferma la domanda stessa.
4945

AVVISO.

Il sottoscritto vicedirettore della Banca generale di Roma, con sede in via del Plebiscito, n. 112, fa noto che in adempimento al disposto dell'articolo 180 del Codice di commercio del Regno d'Italia, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio della suddetta Banca e del Credito agrario della medesima al 31 dicembre 1884, con la relazione dei sindaci e con la copia autentica del processo verbale dell'assemblea generale degli azionisti, tenuta il giorno 5 marzo 1885 nella sede della Banca.

Roma, 16 marzo 1885.

Il vicedirettore della Banca generale.

Presentato addì 16 marzo 1885, ed inscritto al num. 69 reg. ordine, al n. 48 del reg. trascr., ed al n. 33[1883 del registro società, vol. 1°, Elenco 48.

Roma, lì 17 marzo 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
5013 L. Cenni.

CONSIGLIO NOTARILE DI ACQUI.

Concorso generale ad ufficio notarile vacante.

Notificanza di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile di Acqui,

Vista la nota della Regia Procura del 23 febbraio ultimo scorso;

Visto l'articolo 10 della legge sul riordinamento del Notariato in data 25 maggio 1879,

In via di secondo esperimento

Notifica:

1. È aperto un concorso generale fra gli aspiranti del Regno d'Italia per l'occupazione dell'ufficio notarile di Morbello, resosi vacante per la dispensa del notaro Luigi Depetris.

2. I signori concorrenti nel preciso termine di giorni 40, a computarsi da quello della pubblicazione del presente, saranno tenuti a presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei prescritti recapiti, uniformandosi al disposto dell'articolo 27 del regolamento annesso alla legge suddetta.

3. Il presente sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso nei modi e luoghi soliti, in base dell'articolo 25 del regolamento surriferito.

Acqui, 10 marzo 1885.

Il presidente del Consiglio notarile
Not. Bruni Gio. Battista.
5017 Il segr. not. Quaglia G. B.

NOTIFICAZIONE. 5008

L'ora fu Bruno Francesco fu Ottavio di Ceriale, deceduto nell'aprile 1883, con suo testamento pubblico ricevuto dal notaro Domenico Vignola, d'Albenga, nel gennaio 1881 dopo avere disposto di una parte delle sue sostanze a favore del signor Antonio Isnardi fu Bernardo, nato in Genova, e domiciliato e residente nel comune di Bolzaneto, col predetto testamento, ordinava a quest'ultimo di assumere anche il cognome di *Bruno* in aggiunta al suo proprio di Isnardi.

Inoltrata dallo stesso e dal suo figlio regolare domanda giusta il disposto degli articoli 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, alla data del 26 novembre 1884 ottenevano da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia il decreto d'autorizzazione a fare eseguire le pubblicazioni della loro domanda giusta la prescrizione dell'articolo 121 del Reale decreto succitato.

E per ciò colla presente notificazione si invita chiunque abbia interesse a fare opposizione alla domanda dei signori Isnardi in termini e nei modi tracciati dall'articolo 122 del succitato decreto Reale 15 novembre 1865.

AVVISO D'ASTA

per la fittanza della masseria Monte dei Poveri di Rutigliano Provincia di Bari

Si deduce a pubblica conoscenza che alle ore 10 antimeridiane del giorno sei del prossimo aprile si procederà, nell'ufficio della Congregazione di Carità, sito al Largo Porta Nuova, avanti il presidente, o chi per esso, al pubblico incanto, col metodo della estinzione della candela vergine, per locare ai maggiori offerenti la Masseria Monte dei Poveri.

Detta Masseria è messa nell'agro di Rutigliano, sulla via mediterranea che mena a Montrone.

La locazione in parola sarà effettuita in tre lotti distinti come in apposito capitolato, deliberato dalla Congregazione suddetta in data quindici febbraio prossimo passato, num. 18, debitamente approvato dalla onorevole Deputazione provinciale.

La durata della locazione di ciascun lotto sarà di anni nove, a cominciare, per i capitali pecorini e caprini coi relativi pascoli, ovili ed attrezzi pastorizi, dal dì sedici prossimo venturo maggio, e per tutto il resto dal sedici agosto prossimo.

Nella locazione di ciascun lotto va compresa una parte di fabbricato, di attrezzi pastorizi ed agricoli, non che di capitali, semoventi e derrate per seminagione e foraggi.

L'asta per ciascun lotto verrà aperta sulla base di lire settemila, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire dieci.

Gli offerenti dovranno depositare, a garanzia delle spese, nelle mani del segretario lire centocinquanta per ciascun lotto, per lo quale vorranno licitare.

I fatali per l'aumento del ventesimo, o più sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadranno cinque giorni dopo quest'ultima.

Tutti gli atti, alla locazione suddetta relativi, sono ostensivi nell'ufficio della Congregazione di Carità in tutti i giorni dalle ore nove antimeridiane all'una pomeridiana.

Rutigliano, 19 marzo 1885.

Visto — *Il Presidente*: VITO GRAZIO MOCCIA.
5063 *Il Segretario*: Giuseppe Caporizzi.

COMUNE DI CASTELTERMINI

AVVISO *per concorso ad un posto di medico condotto.*

È aperto un concorso per titoli ad un posto di medico condotto, in questo comune, con lo stipendio di lire 3500 all'anno.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda a questa segreteria comunale non più tardi del 30 aprile p. v.

L'esame dei titoli avrà luogo in Palermo entro il mese di maggio, salvo contro avviso, avanti una Commissione di tre membri, composta di professori sedenti in quella città, e scelti da questa Giunta municipale.

Il comune, fra i concorrenti idonei, si riserba libertà di scelta.

I concorrenti, in appoggio alle domande, dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, dal quale risulti di non avere superato l'età di anni 56;

b) Stato di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dell'ultima dimora del candidato;

c) Certificato constatante la di lui sana e robusta costituzione;

d) Attestato penale e certificato di moralità, rilasciato, a data corrente, dalle autorità competenti;

e) Diploma ed ogni altro documento che valga a comprovare il merito e la capacità scientifico-professionale del candidato.

Tutt'altre condizioni relative alla durata della nomina, agli obblighi che deve assumere l'eletto, ed alle indennità che potrà percepire per le visite, e per le operazioni chirurgiche agli ammalati non poveri, sono ostensibili in quest'ufficio comunale dalle 8 ant. alle 2 pom., oltre a che, ad ogni richiesta di un concorrente, da questa segreteria ne verrà rilasciata e recapitata a domicilio copia conforme.

Casteltermini, 9 marzo 1885.
5067 *Il Sindaco*: L. SANFILIPPO.

(1ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Ad instanza di Delperro Battista e Angelino Emilia moglie Bertolo, residenti a Gattinara, il Tribunale civile di Vercelli con sentenza 2 marzo 1885 ordinò l'esaurimento delle formalità volute dall'art. 23 codice civile, prima di pronunciarsi sulla domanda per dichiarazione d'assenza di Maiola Giovanni fu Giuseppe già residente a Gattinara. Per assumere informazioni fu delegato il pretore di Gattinara.

Vercelli, 10 marzo 1885.
4909 Avv. L. Gabbioli.

MANIFESTO.

Il Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi

Fa noto

che nei comuni di Lucoli e Roccadimezzo vi è ufficio notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, esibire domanda e relativi documenti, a tenore di legge.

Aquila, 13 marzo 1885.

Il presidente
4926 Notaro Saverio Scoccia.

(2ª *pubblicazione*)
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per tutti gli effetti che di legge, si rende noto al pubblico che il Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle instanze dei signori Giuseppe e Carlo fratelli Molineri, domiciliati in Genova, con sentenza del 23 gennaio 1885, ha dichiarata l'assenza del loro fratello Angelo Molineri dei furono Giuseppe e Francesca Silvetti, già domiciliato in Genova, ed ha mandato pubblicarsi la sentenza stessa, a norma dell'art. 23 del vigente Codice civile italiano.

Genova, 11 febbraio 1885.
4201 G. Viviani proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che con atto pubblico, a rogito del notaro signor dott. Egidio cav. Serafini, il signor Gabutti Pasquale ha prestato il suo pieno consenso perchè la propria moglie signora Margherita nata Occhieno possa liberamente e senza la sua assistenza eseguire qualunque atto o contratto che credesse operare tanto in commercio che fuori, autorizzandola perciò a fare quello che crederà eseguire nelle forme legali, e come il tutto più diffusamente al suddetto atto oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale ed annotato nel registro d'ordine al n. 51.

Roma, 5 marzo 1885.
5014 Il vicecanc. G. Neri.

RETTIFICA. 5054

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio 1885, numero 15, pagina 280, numero 3690 d'inserzione, a vece di *Corio* leggasi **Corino**, a vece di *Palazza* leggasi **Palazzo**, a vece di *Garacco* leggasi **Saracco**.

Torino, lì 18 marzo 1885.

Gindri Paolo
Usciere alla Corte di Cassazione

SUNTO DI CITAZIONE.

Con citazione 15 febbraio 1885 dell'usciere Mottota della Pretura di Barletta, e con altro atto 16 stesso mese, usciere Bussi, del Tribunale civile di Torino, sulla instanza di Stobbia Paolo, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto del presidente della Commissione sedente presso il prefato Tribunale civile di Torino in data 12 detto mese, vennero citati il Municipio di Barletta ed il cav. Anglesio Vincenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale fra giorni venticinque avanti il Tribunale civile di Torino per ivi vedersi accogliere le seguenti conclusioni:

Dichiararsi tenuto il cav. Anglesio a rappresentare al signor Paolo Stobbia l'azione del Prestito di Barletta, serie 4670, n. 14, e condannarsi il Municipio di Barletta a pagare in soddisfazione della medesima al sig. Stobbia la somma di lire 50,000, importo del premio vinto da detta azione, e ciò mediante, occorrendo quella cauzione che il Tribunale sia per determinare nel caso che lo Stobbia non venga dallo Anglesio posto in grado di presentare al Municipio di Barletta il titolo, ossia l'azione vincitrice; colla condanna del cav. Anglesio agli interessi, danni e spese, o con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Redatto il presente in carta libera, stante l'ammessione al beneficio dei poveri.

Torino, 14 marzo 1885.
5010 Avv. Luigi Roggieri proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.